

RESOCONTO STENOGRAFICO

147ª SEDUTA

LUNEDI 26 LUGLIO 1993

Presidenza del Vicepresidente CAPODICASA

INDICE

		PARISI, Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca	7665
	Pag.		
		* Intervento corretto dall'oratore.	
Commissioni legislative			
(Comunicazione di richieste di parere)	7630		
(Comunicazione di pareri resi)	7631		
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	7631		
(Comunicazione di nomina di componenti)	7662		
Disegni di legge			
(Annunzio di presentazione)	7629		
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)	7630		
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	7630		
Discussione unificata di documento di Commissione e di mozione			
PRESIDENTE	7666		
GRANATA* (PSI), Presidente della Commissione e relatore	7666		
Interrogazioni			
(Annunzio)	7632		
(Comunicazione di decadenza)	7662		
Interpellanze			
(Annunzio)	7652		
Mozione			
(Annunzio)	7660		
(Determinazione della data di discussione):			
PRESIDENTE	7663, 7666		
BONO (MSI-DN)	7665		

La seduta è aperta alle ore 18,10.

PIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Provvedimenti per lo sviluppo turistico nelle isole minori» (566), dagli onorevoli Giammarinaro, Cuffaro, Mannino, D'Andrea, Gorgone, Cristaldi, Trincanato, Pellegrino, in data 19 luglio 1993;

«Norme in materia di edilizia cooperativa agevolata» (567), dagli onorevoli Libertini, Speciale, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, Montalbano, Silvestro, in data 20 luglio 1993;

«Norme per il riconoscimento dei periodi di servizio prestati dal personale di cui alla legge regionale 25 ottobre 1985, numero 39» (568), dall'onorevole Fleres, in data 22 luglio 1993;

«Disciplina e sostegno delle produzioni agricole biologiche» (569), dal Presidente della Regione (Campione) su proposta dell'Assessore per l'Agricoltura e le foreste (Aiello), di concerto con l'Assessore per il Territorio e l'ambiente (Burtone), in data 22 luglio 1993;

«Assegnazione all'Istituto nazionale del dramma antico di un contributo annuo per lo svolgimento di attività istituzionali nel territorio della Regione siciliana» (570), dagli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga, in data 23 luglio 1993;

«Provvedimenti inerenti lo sviluppo delle aree della Sicilia colpite dal sisma del 1991» (571), dal Presidente della Regione (Campione) su proposta dell'Assessore alla Presidenza (Graziano), in data 24 luglio 1993;

«Inquadramento in ruolo di personale in servizio presso l'Amministrazione regionale» (572), dal Presidente della Regione (Campione) su proposta dell'Assessore alla Presidenza (Graziano), in data 24 luglio 1993.

Annunzio di presentazione di disegno di legge e di contestuale invio alla Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla Commissione «Affari istituzionali» (I):

«Modifiche alle norme per l'elezione e la composizione dei consigli comunali» (565), dagli onorevoli Piro, Bonfanti, Battaglia Maria Letizia, Guarnera, Mele, in data 19 luglio 1993;

inviato in data 21 luglio 1993.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

«Attività produttive» (III)

«Ordinamento delle Camere di commercio siciliane» (542), d'iniziativa governativa, parere I Commissione;

«Interventi per il potenziamento e la qualificazione delle attività portuali catanesi» (551), d'iniziativa parlamentare, parere Commissione CEE.

«Ambiente e territorio» (IV)

«Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1993, numero 10 concernente nuove norme in materia di lavori pubblici e di forniture di beni e servizi» (552), d'iniziativa parlamentare, inviati in data 21 luglio 1993.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo ed assegnate alla Commissione legislativa «Servizi sociali e sanitari» (VI):

— Unità sanitaria locale numero 12 di Canicattì - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (331);

— Unità sanitaria locale numero 12 di Canicattì - Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante in organico (332);

— Piano di formazione del personale infermieristico e tecnico - Anno 1993/1994 (333);

pervenute in data 12 luglio 1993,

trasmesse in data 16 luglio 1993.

Comunicazione di pareri resi.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti pareri resi dalla competente Commissione legislativa «Attività produttive» (III):

— Programma regionale attuativo dei piani di settore - Legge numero 752 del 1986. Piano florovivaistico siciliano (326);

— Attuazione programma per la realizzazione di opere di viabilità interpodereale (327);
resi in data 15 luglio 1993,
trasmessi in data 16 luglio 1993.

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE. Ai sensi del terzo comma dell'articolo 69 del Regolamento interno, comunico le assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni parlamentari per il periodo 13-22 luglio 1993:

«Affari istituzionali» (I)**Assenze:**

- riunione del 13 luglio 1993: Cristaldi, D'Agostino, Granata;
- riunione del 15 luglio 1993, antimeridiana: Avellone, D'Agostino, Fiorino;
- riunione del 15 luglio 1993, pomeridiana: Avellone, D'Agostino, Fiorino, Granata;
- riunione del 16 luglio 1993: Avellone, Battaglia Giovanni, D'Agostino, Damagio, Fiorino, Granata, Lo Giudice Vincenzo;
- riunione del 20 luglio 1993: Avellone, D'Agostino, Damagio;
- riunione del 21 luglio 1993, antimeridiana: Avellone, D'Agostino, Damagio, Granata, Lo Giudice Vincenzo;
- riunione del 21 luglio 1993, pomeridiana: D'Agostino, Granata;
- riunione del 22 luglio 1993: D'Agostino, Damagio.

Sostituzioni:

- riunione del 13 luglio 1993: Avellone sostituito da Sciangula; Battaglia Giovanni sostituito da Gulino; Damagio sostituito da Alaimo;

- riunione del 21 luglio 1993, pomeridiana: Avellone sostituito da Sciangula;
- riunione del 22 luglio 1993: Avellone sostituito da Sciangula.

«Attività produttive» (III)**Assenze:**

- riunione del 14 luglio 1993: Damagio;
- riunione del 15 luglio 1993: Merlino, Damagio, Leanza Salvatore;
- riunione del 21 luglio 1993: Merlino, Bono, Damagio, Leanza Salvatore, Pandolfo;
- riunione del 22 luglio 1993: Merlino, Leanza Salvatore, Pandolfo.

Sostituzioni:

- riunione del 22 luglio 1993: Bono sostituito da Cristaldi; Damagio sostituito da Spagna.

«Ambiente e territorio» (IV)**Assenze:**

- riunione del 15 luglio 1993: Gorgone, Pellegrino, Sudano;
- riunione del 21 luglio 1993: Nicolosi, Pellegrino, Sudano;
- riunione del 22 luglio 1993: Nicolosi, Sudano.

Sostituzioni:

- riunione del 15 luglio 1993: Montalbano sostituito da Silvestro;
- riunione del 21 luglio 1993: Montalbano sostituito da Silvestro.

«Cultura, formazione e lavoro» (V)**Assenze:**

- riunione del 14 luglio 1993: Lo Giudice Vincenzo, Consiglio, Drago Filippo, La Placa, Ragno, Susinni;
- riunione del 20 luglio 1993, antimeridiana: Lo Giudice Vincenzo, Alaimo, Drago Filippo, La Placa, La Porta, Marchione, Ragno, Susinni;
- riunione del 20 luglio 1993, pomeridiana: Drago Filippo, La Placa, La Porta, Marchione, Spagna, Susinni;

— riunione del 21 luglio 1993, antimeridiana: Lo Giudice Vincenzo, Alaimo, Basile, Drago Filippo, Marchione, Susinni;

— riunione del 21 luglio 1993, pomeridiana: Lo Giudice Vincenzo, Basile, La Placa, Consiglio, Drago Filippo, Marchione, Ragno, Susinni;

— riunione del 22 luglio 1993: Lo Giudice Vincenzo, Alaimo, Basile, La Placa, Consiglio, Drago Filippo, Marchione, Ragno, Susinni.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

Assenze:

— riunione del 13 luglio 1993: Bonfanti, Gu-
lino, Lo Giudice Diego, Petralia, Spagna;

— riunione del 14 luglio 1993: Gianni, Giu-
liana, Lo Giudice Diego, Petralia, Virga;

— riunione del 21 luglio 1993: Lo Giudice
Diego, Petralia;

— riunione del 22 luglio 1993: Lo Giudice
Diego, Petralia.

Sostituzioni:

— riunione del 13 luglio 1993: Cuffaro so-
stituito da Gorgone;

— riunione del 21 luglio 1993: Sudano so-
stituito da Gurrieri.

*«Commissione per l'esame delle questioni con-
cernenti l'attività della Comunità europea»*

Assenze:

— riunione del 21 luglio 1993: Consiglio,
Grillo, Maccarrone, Petralia, Battaglia Maria
Letizia, Cristaldi, Lo Giudice Vincenzo.

*«Commissione parlamentare di indagine per
l'accertamento delle responsabilità relative
a disfunzioni ed irregolarità nella gestione
dell'Azienda delle foreste demaniali della Re-
gione siciliana»*

Assenze:

— riunione del 21 luglio 1993: Crisafulli,
Grillo, Lo Giudice Vincenzo, Marchione, Ni-
cita, Pellegrino.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richie-
sta di risposta scritta presentate.

PIRO, *segretario*:

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— la Comunità economica europea predi-
spone periodicamente programmi ed iniziative
miranti a migliorare i rapporti comunitari at-
traverso la formazione e l'aggiornamento pro-
fessionale di funzionari, fondati sullo scambio
diretto di esperienze;

— tra tali programmi assume particolare ri-
lievo il programma "Karolus" che si aggiun-
ge agli altri che prevedono la reciproca utiliz-
zazione da parte dei Paesi interessati di fun-
zionari provenienti da Stati diversi;

— risulta pertanto particolarmente utile par-
tecipare a simili progetti, anche in funzione di
una migliore e maggiore integrazione della no-
stra Regione in seno alla Comunità economica
europea;

per sapere:

— se la Regione siciliana partecipi ai pro-
getti di formazione ed aggiornamento del per-
sonale fondati sullo scambio di funzionari o al-
tro ed, in particolare, al progetto Karolus;

— in caso affermativo, con quali procedu-
re abbia provveduto ad attivare tale partecipa-
zione e quali esiti abbia riscontrato, ed, in ca-
so contrario, se non ritenga di dover provve-
dere tempestivamente al fine di non far resta-
re esclusa né penalizzata la Regione a causa
dell'assenza da tali importanti strumenti di cre-
scita civile ed economica» (1975).

FLERES.

«All'Assessore per la Sanità, per sapere:

— se sia a conoscenza dei gravi disagi sof-
ferti dai cittadini dei comuni di Portogallo, di
Capo Passero e di Rosolini in seguito alla sop-
pressione, disposta dalla USL numero 25, del
servizio stanziale di autolettighe;

— se sia a conoscenza che la disposta soppressione sottrae alle citate comunità, già prive di qualunque presidio sanitario di pronto soccorso, l'unico strumento attrezzato per raggiungere rapidamente, nei casi di emergenza, le più vicine strutture ospedaliere;

— se sia a conoscenza che la disposizione della USL numero 25 è motivata da carenze di personale, che non risulterebbe sufficiente a garantire l'espletamento del servizio nell'arco delle 24 ore, anche a causa delle sopravvenute disposizioni di legge che hanno eliminato l'istituto della reperibilità per il personale in questione e per le perduranti gravissime difficoltà finanziarie della stessa USL numero 25, che hanno reso impraticabile il ricorso al lavoro straordinario;

— se non ritenga che tale situazione sia di grave pregiudizio per la tutela della salute delle citate comunità, che, in particolare a Portopalo, risultano, inoltre, interessate dalla presenza di numerosi turisti che comportano, specie nel periodo estivo, un conseguente aumento degli interventi di pronto soccorso;

— quali provvedimenti intenda adottare per garantire non solo l'immediato ripristino del servizio ma, soprattutto, il suo potenziamento, dando urgente seguito alla richiesta di contributo già inoltrata dalla USL numero 25 per l'acquisto di numero 4 ambulanze attrezzate che consentirebbero, con l'assunzione del relativo personale, di dare un'adeguata risposta alle legittime aspettative dei cittadini dei comuni interessati» (1977). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

BONO.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, per sapere:

— se non ritenga necessario riconoscere una adeguata proroga al Comune di Avola per la presentazione del progetto relativo all'impianto di depurazione e riutilizzo delle acque reflue a scopo irriguo, di importo di 7 miliardi, inserito nel Programma operativo plurifondo Sicilia 1990-1993 del F.E.R.S.;

— se non ritenga legittima la succennata richiesta a causa delle obiettive difficoltà della

neoeletta Amministrazione del Comune in questione che è stata insediata solo da qualche settimana, dopo il turno elettorale del 6 giugno 1993, ereditando una pesante situazione amministrativa che aveva portato allo scioglimento del Consiglio e a due successive gestioni commissariali;

— se non ritenga ingeneroso e ingiustificato ritenere oggi inadempiente l'attuale neoeletta Amministrazione quando gli stessi Commissari, dottor Giancarlo Manenti e Fulvio Manno, nella contemporanea qualità di funzionari regionali e amministratori del Comune di Avola, non hanno dato seguito nel non breve periodo della loro gestione, a quanto oggi intimato perentoriamente ai neoeletti amministratori;

— se non ritenga che risulterebbe perlomeno contraddittorio, se non iniquo, agli occhi dei cittadini avolesi tale comportamento dell'Amministrazione regionale che, pur potendo risolvere direttamente il problema tramite i suoi funzionari incaricati della gestione commissariale, ha incomprensibilmente fatto trascorrere tempo prezioso, finendo per rendersi anch'essa responsabile del ritardo denunciato;

— se non ritenga, infine, alla luce di quanto sopraesposto che sia giusto evitare che a pagare il prezzo delle ripetute inadempienze delle pubbliche amministrazioni, compresa quella regionale, siano i cittadini avolesi che aspettano ormai da troppo tempo la realizzazione di questa importante opera, indispensabile per garantire le condizioni minime necessarie sia alla tutela della salute pubblica che allo sviluppo turistico della città;

— quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per consentire all'Amministrazione interessata di definire, in tempi ragionevoli, gli atti e le procedure utili a scongiurare la perdita del richiamato finanziamento e realizzare finalmente l'importante infrastruttura in questione» (1978). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

BONO.

«All'Assessore alla Presidenza, per sapere:

— quali iniziative intenda adottare per eliminare la situazione di paralisi completa ve-

nutasi a determinare in gran parte degli Uffici regionali e delle Pubbliche amministrazioni (Ispettorati del lavoro, Genio civile, Ispettorati agrari, Sovrintendenze, ecc.) a causa della mancata stipula delle polizze assicurative previste in favore dei dipendenti che, in occasione di missioni o per l'adempimento di servizi fuori dall'ufficio, usino il mezzo di trasporto di loro proprietà;

— se sia a conoscenza che, in particolare per gli Ispettorati del lavoro, tale situazione sta condizionando fortemente tutte le vigilanze speciali in corso (pubblici esercizi, minori, stranieri, lotta al lavoro nero e alle evasioni contributive, etc.) con gravi riflessi sui livelli di osservanza della legislazione sociale e delle norme in materia delle assicurazioni obbligatorie;

— se sia a conoscenza del fatto che i funzionari addetti a tali servizi sono costretti a svolgere solo gli interventi istituzionali possibili con l'utilizzo, per gli uffici che ne sono provvisti, dell'unica autovettura in dotazione all'Amministrazione o col solo uso dei pubblici mezzi di trasporto nelle zone, però, che, evidentemente, risultano servite dagli stessi;

— se sia a conoscenza del fatto che, per la situazione sopracennata, in atto è quasi paralizzata la vigilanza nei luoghi di lavoro in campagna o ubicati in siti vari non serviti dalle autolinee, come, ad esempio, quelli della vasta zona industriale siracusana;

— se non ritenga, pertanto, necessario procedere ad emanare urgentemente un'apposita direttiva per autorizzare le varie Amministrazioni interessate a stipulare in via provvisoria polizze a durata trimestrale che, nelle more dell'espletamento della necessaria ma laboriosa procedura di appalto secondo la normativa regionale esistente, consentano di ripristinare le normali condizioni di svolgimento degli importanti compiti di istituto delle Amministrazioni interessate» (1979). *(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).*

BONO - CRISTALDI - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«Al Presidente della Regione, premesso che l'elezione del sindaco di Catania non risulta

essere stata ancora convalidata dalla sezione provinciale del CO.RE.CO. di Catania nonostante l'avvenuta proclamazione dell'eletto;

per sapere:

— se siano state o meno effettuate, dalla sezione provinciale del CO.RE.CO. di Catania, le operazioni di convalida dell'eletto alla carica di Sindaco ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, della legge regionale numero 7 del 1992;

— se non ritenga opportuno, nel caso ciò non sia ancora avvenuto, disporre idonee iniziative per accertare se il presidente dell'Ufficio centrale (o dell'adunanza dei Presidenti di seggio) ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale numero 7 del 1992 abbia comunicato l'avvenuta proclamazione dell'eletto a Sindaco al Segretario generale ed al Commissario straordinario del Comune di Catania, e se costoro, per quanto di rispettiva competenza, abbiano fornito comunicazione ufficiale al CO.RE.CO. di Catania per i conseguenziali adempimenti;

— qualora tale eventualità dovesse risultare vera, quali iniziative si intendano porre in essere per individuare ed accertare responsabilità e/o omissioni a carico di quanti avrebbero dovuto attenersi scrupolosamente alle prescrizioni normative vigenti e compiere tutti gli adempimenti procedurali previsti dalla legge» (1987).

FLERES - GUARNERA - PAOLONE.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente e all'Assessore per i Lavori pubblici, per sapere:

— se risponda al vero che il Comune di Mazara del Vallo sia dotato di due impianti di depurazione, uno ricadente in zona Miragliano e l'altro sulla riva del fiume Delia, e che solo uno risulta funzionante stante che quello sul fiume Delia non è mai entrato in funzione nonostante che il mancato funzionamento costituisca elemento di pericolosità igienico-sanitaria;

— in caso affermativo, quali siano le ragioni del mancato funzionamento del citato impianto, quando sono stati consegnati i lavori al Comune, quanto sia costato lo stesso impianto e quale ente ha finanziato i lavori per la realizzazione dell'opera» (1988).

CRISTALDI.

«All'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che il CIAPI di Palermo esercita la propria attività in locali di proprietà della Regione siciliana e che parte di essi è stata data in uso ad una comunità religiosa;

per sapere:

— a quali condizioni detti locali sono stati concessi e da chi;

— se l'uso che se ne fa è consono agli obiettivi dei concessionari;

— se sia vero che talvolta vengono subaffittati persino ad enti pubblici, ed in caso affermativo, se ciò sia previsto dai contratti, se sia regolare ovvero presenti elementi per i quali sarebbe opportuno disporre la revisione o la revoca della concessione e la conseguente individuazione delle responsabilità a ciò connesse» (1989).

FLERES.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Bilancio e le finanze, per sapere:

— se siano a conoscenza dei motivi che stanno ulteriormente ritardando l'emanazione da parte del Governo nazionale delle nuove norme in sostituzione del contestato decreto interministeriale del 31 marzo scorso, relativo alla definizione dei termini di proroga del pagamento dei tributi sospesi, a causa del sisma del dicembre 1990, per le province di Siracusa, Caltania e Ragusa;

— se siano a conoscenza dell'impegno assunto dal Sottosegretario Riggio nell'incontro tenuto il 22 giugno presso la Prefettura di Siracusa, di provvedere alla sollecita emanazione di norme sostanzialmente modificative del citato decreto;

— se, in ogni caso, essendo già passato circa un mese da quella data, non ritengano che gli ulteriori indugi o ritardi del Governo nazionale comportino seri rischi di arrivare al 2 agosto, data di scadenza dell'ultima sospensione concessa, senza le invocate rateizzazioni e con la conseguenza, quindi, di dovere pagare per intero tutti i debiti INPS e, nell'arco che va dal settembre 1993 all'aprile 1994, i tributi IRPEF ed IVA degli anni 1990, 1991 e 1992;

— se siano a conoscenza dell'impossibilità, più che certa, per la maggior parte dei contribuenti di fare fronte a queste insostenibili scadenze, che vanno dal 28% per l'INPS a percentuali ben più vessatorie per l'IRPEF e l'IVA;

— se non ritengano che il permanere di questa situazione contribuisca ad alimentare un grave clima di incertezza e difficoltà per gli operatori economici e le popolazioni colpite dal sisma, in un momento, peraltro, di grave recessione generale;

— quali iniziative urgenti intendano adottare per richiamare il Governo nazionale al rispetto degli impegni assunti, sollecitando l'immediata emanazione delle norme in questione, finalizzate alla concessione delle invocate rateizzazioni nell'arco di otto anni senza interessi, per dare certezza e serenità alle categorie economiche e sociali delle province interessate» (1993). *(L'interrogante chiede risposta con urgenza).*

BONO.

«All'Assessore per gli Enti locali, considerato che alcuni vincitori del concorso a 13 posti di esecutore amministrativo bandito dalla Provincia di Caltanissetta, nonostante la graduatoria sia stata approvata con deliberazione numero 1215 del 24 settembre 1991, ancora non sono stati assunti;

considerato che la stessa Amministrazione provinciale nei mesi di settembre ed ottobre 1991 ha già disposto la nomina di altri vincitori dello stesso concorso appartenenti ad altre qualifiche del personale dipendente;

considerato che nonostante gli interessati si siano più volte, ed in modi diversi, rivolti al-

l'Assessore per gli Enti locali per sanare l'ingiustizia operata nei loro confronti;

considerato che la mancata assunzione viene giustificata con i divieti di nuove assunzioni disposti dalla legge finanziaria del mese di dicembre 1991 e, quindi, successiva alla data in cui l'Amministratore provinciale di Caltanissetta nominò gli altri vincitori dello stesso concorso (ottobre 1991);

ritenuto che non possa consentirsi il suddetto comportamento discriminatorio, concretatosi in colpevole omissione, che ha gravemente danneggiato i vincitori di un concorso, che hanno diritto di essere nominati e tra i quali alcuni, per ragione di età, potrebbero essere impossibilitati a partecipare ad altri concorsi, perdendo ogni diritto ad un'attività lavorativa già conquistata superando le note difficoltà che comporta un pubblico concorso;

considerato che l'Amministrazione provinciale di Caltanissetta ha successivamente disposto l'assunzione di personale a tempo determinato al quale sono state affidate le funzioni proprie della qualifica di esecutore amministrativo;

tenute presenti le iniziative politiche ed i disegni di legge già presentati all'ARS per la sistemazione in ruolo di persone risultate idonee fuori graduatoria;

ritenuto che il grave danno subito dagli interessati postuli un immediato intervento dell'Assessore per gli Enti locali, il quale invece sinora si è ostinato in un persistente silenzio;

per sapere se non intenda provvedere al più presto alla nomina di un Commissario *ad acta* con l'incarico di sostituirsi all'Amministrazione provinciale di Caltanissetta e, quindi, procedere alla nomina dei vincitori del concorso a 13 posti di "esecutore amministrativo", ancora non assunti» (1995). (Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«All'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— con decreto assessoriale numero 174 del 15 dicembre 1992 è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione della Azienda municipalizzata trasporti di Palermo, in *prorogatio*, ed è stato nominato il Commissario straordinario;

— l'insediamento del Commissario è stato salutato con grande speranza dai cittadini e dai lavoratori dell'azienda che auspicavano azioni concrete fondate sulla efficienza dei servizi, sulla sana gestione del personale e sulla qualificazione delle spese;

— i costi dell'Azienda avevano raggiunto cifre iperboliche con aggravii sempre più consistenti per le casse comunali, per il ripiano del *deficit*;

— il collegio dei revisori dei conti con verbale numero 90 del 4 dicembre 1992 ha messo in evidenza alcune violazioni di legge compiute dal Consiglio d'Amministrazione con l'approvazione di alcune deliberazioni che, creando favoritismi per alcune qualifiche all'interno dell'azienda, danneggiavano gravemente la già disastrosa situazione economica dell'AMAT;

— i revisori evidenziavano la necessità di revocare tutte le delibere con le quali si bandivano i concorsi interni "dai contenuti molto discutibili", in ottemperanza a un "Regolamento delle promozioni" che, con le delibere di riferimento, costituisce "norme di favore che contrastano anche con i principi basilari di una saggia amministrazione e che contribuiscono a rendere ancora più disastrosi i risultati economici e ad impoverire le già precarie finanze dell'Azienda";

— il Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 1993, approvò un ordine del giorno con il quale si dava mandato di bandire, entro 6 mesi, il concorso per direttore dell'Azienda municipalizzata;

— alcune organizzazioni sindacali si battono da anni per l'adozione di un piano di risanamento complessivo dell'Azienda, che dovrebbe prevedere, ad esempio, il recupero delle centinaia di vetture abbandonate e utilizzate come deposito di pezzi di ricambio, la loro riparazione e messa in strada per favorire l'utenza;

— le stesse organizzazioni sindacali hanno più volte denunciato casi di “imboscamento” di dipendenti dell’Azienda, chiedendo il ripristino delle mansioni relative alle rispettive qualifiche;

considerato inoltre che la bocciatura del bilancio di previsione 1993 da parte del CO.RE.CO. e la conseguente impossibilità di far fronte al disavanzo dell’Azienda, comporterà ulteriori problemi al personale e ulteriori disagi ai cittadini, in aggiunta ai già cronici disservizi;

per sapere:

— se il Commissario straordinario abbia revocato o meno le deliberazioni segnalate dai revisori dei conti nel verbale numero 90 del 1992 e il “Regolamento delle promozioni” che costituiscono rispettivamente violazione del decreto legge numero 333 del 1992 e della legge regionale numero 70 del 1988;

— se sia stato bandito il concorso per Direttore dell’AMAT e, in caso contrario, quali motivazioni abbiano indotto all’inottemperanza di un deliberato del Consiglio comunale;

— se sia stato elaborato il piano di recupero delle vetture guaste o dismesse e quante giacciono ancora sottratte al servizio esterno;

— se all’interno dell’Azienda vi sia del personale che svolge mansioni differenti dalla propria qualifica, e quali ne siano i motivi;

— quali atti intendano adottare al fine di consentire che l’AMAT di Palermo possa definitivamente uscire dalla grave crisi economico-finanziaria dovuta, tra l’altro, alla mancata approvazione del bilancio comunale» (1999).

BONFANTI - PIRO - GUARNERA -
MELE - BATTAGLIA MARIA
LETIZIA.

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— con verbale del 13 maggio 1993 l’adunanza della sezione centrale del CO.RE.CO. ha dichiarato la propria incompetenza in ordine al controllo di legittimità sugli atti delle

UU.SS.LL. invitando tutte le sezioni provinciali ad attenersi, per il futuro, a tale “indirizzo” circa l’esercizio del controllo su tali atti;

— in tal senso si sono già orientate alcune sezioni provinciali dei CO.RE.CO. della Sicilia mentre alcune altre, come quella di Catania, che ha ampiamente e congruamente motivato la diversa opinione, hanno disatteso l’indirizzo del CO.RE.CO. centrale; risulta invece che anche alcune UU.SS.LL. dell’Isola non inviano più le proprie deliberazioni al CO.RE.CO., sottraendosi così, di fatto, ad ogni tipo di controllo di legittimità sugli atti adottati;

— anche l’Assessorato regionale degli Enti locali sembra già, seppure in maniera ancora ufficiosa, orientato ad emanare una circolare con la quale invitare le UU.SS.LL. a non trasmettere per il futuro i propri atti deliberativi ai CO.RE.CO.;

— comunque, qualora fosse legittima l’opinione del CO.RE.CO. regionale, non si comprenderebbero le ragioni per cui, con legge regionale numero 44 del 1991, i CO.RE.CO. sono stati integrati da un esperto in materia sanitaria e, dunque, come una tale eventualità determinerebbe la modificazione delle competenze dei CO.RE.CO. e, conseguentemente, della legge istitutiva di essi;

per sapere:

— quali iniziative si intendano attivare per chiarire la situazione uniformando i comportamenti e l’attività degli organismi interessati e, comunque, impedire che, attraverso interpretazioni non sufficientemente motivate, si creino di fatto zone franche di attività della pubblica Amministrazione prive di controllo, soprattutto in un settore che in passato ha più volte manifestato condizioni di illegittimità e di illegalità» (2002).

FLERES.

«All’Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— le attività di noleggio e noleggio con conducente (taxi) come più volte denunciato dall’Associazione regionale ausiliari del traffico (ARAT - Sicilia), sta subendo in maniera particolarmente grave la crisi economica che at-

traversa il Paese ed il pesante calo di presenze turistiche;

— in Sicilia operano oltre 3.000 tassisti che rischiano di dover cessare la loro attività anche a causa della più totale assenza di programmazione nel settore dei trasporti ed in particolare del traffico urbano;

— nell'ambito delle legittime e giustificate rimozioni di cui si è detto, l'associazione di categoria "ARAT - Sicilia" ha fatto rilevare:

a) - la concreta impossibilità di sostenere i rigori fiscali, in base essenzialmente presuntiva e non accertativa, derivanti dalla applicazione della cosiddetta minimum-tax;

b) - l'esigenza di semplificare le procedure inerenti le ricevute fiscali, secondo gli accordi intervenuti tra il direttivo dell'Arat-Sicilia ed i tecnici del Ministero delle Finanze, in Roma il 20 gennaio ultimo scorso;

c) - la necessità di recuperare il 30 per cento ed il 20 per cento sul rimborso benzina, ingiustamente decurtato;

d) - l'opportunità che la Regione siciliana recepisca ed adegui la recente normativa nazionale di cui alla legge 15 gennaio 1992, numero 21 (norme-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea) al fine di omologare le condizioni della categoria ai parametri presenti in tutto il territorio nazionale;

per sapere:

— quali urgenti e riparatori provvedimenti si intendano adottare al fine di consentire sopravvivenza e serenità minima ad un'intera categoria di lavoratori vessata da insopportabile pressione fiscale e dilagante crisi economica e di movimento turistico, operante in un settore ad alto rischio ed a scarso profitto;

— se siano in cantiere iniziative legislative miranti ad ottenere il recepimento e l'adeguamento della legislazione nazionale in materia di trasporto pubblico non di linea, noleggio e noleggio con conducente, nonché agevolare l'uso di tale mezzo nei centri urbani, anche attraverso eventuali particolari schemi di convenzione relativi a servizi non effettuabili con

i più comuni e diffusi mezzi pubblici di linea» (2003).

FLERES.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che in relazione all'assegnazione delle borse di studio per l'anno accademico 1992-1993 da parte dell'Opera universitaria di Palermo esistono già da tempo ampi fermenti, incertezze e malumori tra gli studenti iscritti nell'Ateneo del capoluogo;

per sapere:

— se risponda a verità che l'Assessorato competente non ha ancora erogato i fondi, pur stanziati coi bilanci del 1991 e del 1992, per finanziare i benefici che l'Opera universitaria assegna ogni anno agli studenti meritevoli e con pochi mezzi finanziari;

— a quale livello sia "l'ingorgo" che determina il grave ritardo con cui questi fondi vengono ogni anno assegnati ed a quali cause e responsabilità sia rapportabile;

— se, a tale livello, il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire per restituire trasparenza e capacità di risposta in tempi reali ad un meccanismo fondamentale ai fini del concreto esercizio del diritto allo studio, sottraendo all'attuale stato di incertezza tutti quegli studenti teoricamente interessati alla fruizione dei citati benefici;

— se il Governo della Regione si sia mai interessato ai criteri, ai tempi ed ai meccanismi di definizione delle graduatorie di studenti che richiedono d'accedere ai benefici previsti dai bandi dell'Opera universitaria» (2005). *(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).*

CRISTALDI - VIRGA.

«All'Assessore per i Lavori pubblici e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— il signor Marino Ignazio con ordinanza sindacale numero 379 del 9 luglio 1991 fu autorizzato a trivellare un pozzo sul fondo di sua proprietà nel territorio del Comune di

Mazara del Vallo, per finalità di approvvigionamento idrico per usi domestici;

— eseguita la trivellazione in conformità del progetto, ed essendosi rinvenuta la falda acquifera, il signor Marino fu invitato ad effettuare le prove di portata e a predisporre l'impianto di sollevamento;

— completate le opere, fu presentata regolare istanza di utilizzo e fu data comunicazione al Genio civile di Trapani che richiese il versamento, regolarmente effettuato, della somma di lire 100.000 per le spese di istruttoria;

— il Genio civile ordinò la chiusura del pozzo assumendo che, ricadendo lo stesso in zona soggetta a tutela, mancava il "prescritto titolo legittimo", senza specificare di quale titolo trattavasi;

— il signor Marino chiese la revoca del provvedimento e non ottenne risposta per cui fu costretto ad invocare il "regime di silenzio-assenso";

— il signor Marino si rivolse all'Assessorato regionale dei Lavori pubblici e che la sua richiesta, rimasta inevasa per lungo tempo, fu riesumata solo dopo 230 giorni;

considerato che l'interessato sostiene che sia l'Assessorato dei Lavori pubblici che l'Avvocatura distrettuale dello Stato non furono resi edotti di tutti gli atti sui quali dovevano pronunciarsi;

ritenuto che le decisioni assessoriali sono state viziate dal presupposto che per il prelievo delle acque per uso domestico fosse necessaria la concessione del Genio civile;

ritenuto che il diritto dell'interessato ad essere autorizzato ad utilizzare l'acqua per uso domestico sia fondato sull'applicazione della norma di cui all'articolo 93 del Testo unico numero 1775 del 10 settembre 1993;

per sapere se non intenda rivedere tutto l'iter della pratica, accertando eventuali responsabilità di funzionari ed uffici che l'hanno trattata, e, sulla base di detti accertamenti, disporre perché sia revocata la suggellazione del coperchio del pozzo già eseguita dalla Guardia

di Finanza» (2008). *(L'interrogante chiede risposta con urgenza).*

CRISTALDI.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente e all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, considerato che il gruppo sportivo Olimpia, affiliato al CONI, ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto sportivo nel territorio del Comune di Pantelleria;

considerato che:

— tale progetto non è stato approvato dal comune, nonostante si trattasse di un impianto precario in qualsiasi momento rimuovibile in quanto l'impianto ricade a meno di 150 metri dal mare;

— l'Ufficio Demanio del Dipartimento marittimo del basso Tirreno ha autorizzato la realizzazione dell'opera, considerandola compatibile con le esigenze militari;

— la questione, al di là del caso specifico, pone in essere problemi di carattere generale, stante che l'osservanza dei limiti di 150 metri dal mare costituirebbe di fatto un insormontabile impedimento ostativo alla realizzazione di opere di carattere sociale nel territorio delle isole minori e quindi, di fatto, si risolverebbe in un divieto a realizzare opere in quelle isole che offrono limitate zone utilizzabili, specie dove prevalgono le zone montuose;

per sapere se non intendano porre la loro attenzione sulla problematica prospettata e quali iniziative intendano adottare per la soluzione del caso specifico evidenziato e della questione vista nel suo aspetto generale» (2009). *(L'interrogante chiede risposta con urgenza).*

CRISTALDI.

«All'Assessore per la Sanità, considerato che:

— l'operatore tecnico di ruolo, Genovese Salvatore, ha richiesto il trasferimento dall'USL numero 3 agli uffici distaccati di Gibellina dipendenti dall'USL numero 4;

— la richiesta è supportata da idonea certificazione attestante che il dipendente è

invalido civile ed affetto da diabete mellito di secondo tipo;

— sino ad ora la sua richiesta non è stata accolta;

per sapere quali impedimenti ostino alla autorizzazione del trasferimento richiesto» (2010). *(L'interrogante chiede risposta con urgenza).*

CRISTALDI.

«All'Assessore per gli Enti locali, premesso che presso il Comune di Marsala è stata formata una graduatoria per l'assunzione temporanea di otto assistenti sociali e che detta graduatoria, oltre al personale già assunto, conteneva altri nominativi;

considerato che lo stesso Comune ha provveduto successivamente all'assunzione di altri otto assistenti sociali e che questi sono stati reclutati non in base all'ordine della suddetta graduatoria, ma attraverso l'Ufficio di collocamento;

considerato che per la qualifica di assistente sociale è previsto il sesto livello e che, pertanto, appare illegittimo il ricorso alla graduatoria degli uffici di collocamento utilizzabile solo per gli assumendi ai primi quattro livelli;

ritenuto che giustamente le persone comprese nella graduatoria formata dal Comune per la qualifica di assistente sociale lamentano di essere state discriminate, nonostante gli appelli rivolti al Sindaco, al CO.RE.CO. e ad altre autorità;

per sapere se intenda accertare i motivi che hanno determinato gli amministratori del Comune di Marsala a valersi di una procedura illegittima e quali provvedimenti intenda adottare al riguardo» (2011). *(L'interrogante chiede risposta con urgenza).*

CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— con legge regionale 44/91 sono state istituite la sezione centrale e le sezioni provinciali

dei CO.RE.CO., che si sono sostituite alle Commissioni provinciali di controllo;

— le citate sezioni stanno già operando ma avvertono notevolissimi problemi in materia di personale, per lo più insufficiente all'assolvimento dei compiti prescritti ed al rispetto dei tempi previsti dalla legge per le varie procedure di controllo;

— la sezione di Catania, inoltre, presenta problemi di sede, dato che quella attuale è gravata da sfratto esecutivo;

per sapere:

— quali iniziative intenda attuare per assicurare alle diverse sezioni dei CO.RE.CO. il personale necessario allo svolgimento dei compiti assegnati, anche, eventualmente, attraverso l'attivazione dei previsti programmi di mobilità ai sensi della normativa vigente;

— quali interventi si ritiene di dover compiere per assicurare una sede dignitosa al CO.RE.CO. di Catania» (2014).

FLERES.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— l'Amministrazione comunale di Priolo Gargallo è destinataria di un contributo regionale, dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente, per la realizzazione di una discarica per inerti da realizzare in conformità a un progetto approvato dalla stessa Amministrazione in data 19 gennaio 1990 e riportante il voto favorevole del C.T.A.R. e della conferenza dei servizi istituita ai sensi della legge numero 441 del 1987;

— il progetto, ovviamente, teneva conto della configurazione, posizione e condizione del

sito individuato ed oggetto di espropriazione effettuata dallo stesso Comune nell'anno 1985;

— la Sovrintendenza dei Beni culturali e ambientali di Siracusa in sede di rilascio del previsto parere di competenza condizionava la realizzazione ad una serie di adempimenti recentemente sostanzianti in una nota interlocutoria del 19 febbraio 1993, che oltre ad essere inusitati non sono mai stati realizzati, per quanto a conoscenza dello scrivente, nel territorio dell'Isola;

— il comportamento della Sovrintendenza vanifica la lodevole iniziativa del Comune di Priolo Gargallo, in considerazione che la discarica potrebbe validamente essere posta a servizio dei Comuni di Augusta, Canicattini, Floridia, Melilli, Siracusa, Solarino e Sortino, dato il conseguente enorme aumento del costo di realizzazione quasi sicuramente non più finanziabile;

— la mancata realizzazione della discarica in relazione all'inesistenza di altre discariche viciniori induce all'invasione del territorio mediante una infinità di piccole e medie discariche abusive ricettacoli di infiniti problemi di ordine ambientale e sanitario;

— il Commissario straordinario del Comune di Priolo ha rappresentato la grave situazione in data 15 aprile 1993, rimasta priva di riscontro;

per sapere:

— se siano a conoscenza della situazione;

— se non ritengano di dovere immediatamente intervenire e quali iniziative intendano assumere» (1974).

GIANNI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— la legge regionale 30 aprile 1991 numero 10, meglio conosciuta come legge sulla trasparenza amministrativa, è entrata in vigore su tutto il territorio regionale il 20 maggio 1991;

— il Comitato per la riforma della pubblica Amministrazione ha più volte denunciato lentezze e ritardi da parte di diverse ammini-

strazioni regionali e locali sia per quanto riguarda l'emanazione dei decreti per la determinazione del termine entro cui deve concludersi ciascun provvedimento amministrativo, sia per quanto concerne l'individuazione, attraverso apposito regolamento, delle categorie dei documenti sottratti all'accesso;

— dopo due anni poco è stato fatto per rendere operante la legge e consentire un penetrante ed effettivo dispiegamento dei suoi effetti, con particolare riferimento ai compiti attribuiti alle amministrazioni degli enti locali;

— nel complesso il contenuto della legge è stato eluso o disatteso rendendo inefficace o quasi nullo il proposito di qualificare trasparente, rapida ed efficiente l'attività della pubblica Amministrazione e porre su nuove basi sia il rapporto fra il cittadino-utente e le istituzioni sia la stessa gestione della macchina burocratica nel suo interno;

— la Regione siciliana, che attraverso i programmi delle varie giunte regionali ha più volte manifestato l'intendimento di rendere tutta l'attività amministrativa trasparente mediante un ruolo attivo di partecipazione dei cittadini, non è andata al di là delle manifestazioni di buona volontà;

— sarebbe opportuno disporre l'individuazione e l'attuazione di appositi strumenti di segnalazione e denuncia attraverso i quali consentire ai cittadini di indicare i casi più significativi ed eclatanti di "malamministrazione";

— in tal senso hanno offerto buoni risultati i servizi di "linea verde" a disposizione degli utenti, le schede di proteste e proposte etc.;

— il Governo ha più volte verbalmente manifestato la volontà di rendere trasparente l'attività di pertinenza della Regione e degli Enti ad essa collegati senza però agire di conseguenza e ciò con grave danno per i cittadini e per l'immagine della Regione;

per sapere:

— i motivi per i quali non si è ancora provveduto a:

a) nominare la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (articolo 31 della

legge) cui sono stati assegnati poteri di vigilanza, di proposta e di coordinamento, e ciò facendo venire meno un organo tecnico giuridico che potrebbe svolgere un importante ruolo di stimolo nei confronti della pubblica Amministrazione per una effettiva applicazione della normativa in questione;

b) emanare i decreti che fissano un termine entro cui ciascun procedimento amministrativo deve concludersi (articoli 2 e 35 della legge). Pochi assessorati regionali, 5 su 12, in proposito si sono attivati pubblicando i relativi decreti sulla GURS, pochissimi comuni ed enti locali hanno disposto quanto di competenza;

c) emanare i decreti concernenti criteri e modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi (articolo 13 della legge) dato che risulta che solo l'Assessorato degli Enti locali pare abbia adempiuto;

d) istituire il registro delle opere pubbliche, atteso che la Regione e tutti gli Enti locali territoriali avrebbero dovuto adempiere entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

e) predisporre le misure organizzative per garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione ai sensi della legge numero 15 del 1968;

f) adottare le misure organizzative idonee per rendere effettivo il diritto di accesso ai documenti amministrativi;

g) emanare il regolamento (articolo 34) che disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso e i casi di esclusione da tale diritto;

h) identificare i casi che non possono godere di procedure semplificate ai sensi degli articoli 22 e 23 della legge;

i) predisporre una scheda per il passaggio delle pratiche attraverso cui poter risalire ai vari responsabili delle diverse fasi istruttorie, nonché individuare il corretto decorrere dei tempi necessari all'espletamento dei vari oneri derivanti dalle procedure d'ufficio ad esse connesse;

— se non ritenga necessario attivare una linea verde ed un servizio di segnalazione an-

che scritta di proteste e proposte da parte dei cittadini-utenti» (1976).

FLERES.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— a Piazza Armerina è in costruzione da diversi anni il nuovo ospedale Chiello in c/da Bella;

— la struttura attualmente esistente non è più in grado di far fronte alle esigenze del bacino d'utenza dell'USL numero 21;

— per il completamento dei lavori sono già stati stanziati oltre 12 miliardi e 600 milioni che consentirebbero di rendere funzionanti entro dieci mesi cinque dei sei corpi del nuovo ospedale;

— il progetto di completamento è stato approvato dal CTAR il 18 giugno scorso;

— nei mesi scorsi gli operai che lavorano presso il cantiere dell'ospedale hanno più volte manifestato per chiedere la sicurezza del completamento della struttura;

— attualmente, su 70 operai, 40 sono stati licenziati;

per sapere:

— se esistano motivi per i quali l'amministrazione dell'USL numero 21 non ha ancora preso una decisione circa l'affidamento dei lavori o il bando di una nuova gara d'appalto;

— cosa intenda fare per garantire agli utenti delle USL numero 21 il completamento nel più breve tempo possibile della struttura ospedaliera» (1981).

BONFANTI - PIRO - MELE.

«All'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— l'emergenza idrica nel territorio di Siracusa esiste da parecchi anni a causa dello sfruttamento incontrollato da parte delle utenze industriali. Ciò determina l'impoverimento della falda idrica e il superamento dei valori massimi consentiti per legge, per cui l'acqua non è più giudicata potabile;

— le strutture dell'acquedotto sono in stato di abbandono e degrado, il servizio idrico è stato inspiegabilmente trascurato per anni dal Comune di Siracusa;

— dal 1991 il Comune di Siracusa, insieme alla Crea Spa di Milano ha costituito una società mista a nome SO.GE.AS., a cui ha affidato la gestione e la manutenzione ordinaria dell'acquedotto, del depuratore e della fognatura;

— la scelta del socio privato è stata effettuata senza bando pubblico di concorso, ma a trattativa privata e senza valutare con procedure obiettive altre ditte del settore;

— nel giugno del 1992 la costruzione delle condutture per allacciare i nuovi pozzi, siti in contrada Case Bianche, alla rete idrica è stata finanziata dalla Protezione civile e appaltati alla Crea Spa di Milano tramite trattativa privata, con la giustificazione dell'estrema urgenza;

— trascorso un anno, nonostante il carattere di urgenza e l'avvenuta costruzione di tali opere, l'allacciamento non è ancora funzionante;

— nel marzo del 1993 la SO.GE.AS. ha emesso le bollette idriche per il 1992. La maggior parte di esse è basata su contratti troppo antiquati ed incompleti, la data di lettura riportata è inverosimile, essendo la stessa per tutte, il 31 dicembre 1992. La tariffa adottata risulta particolarmente elevata in quanto superiore del 43 % rispetto alla tariffa dell'anno precedente;

— nel giugno del 1993 il Comune di Siracusa mandava alle utenze le bollette idriche a partire dal 1984 al 1988, le cui tariffe non furono mai approvate a suo tempo dal Comitato provinciale prezzi;

per sapere:

— quali siano i motivi del ritardo della messa in opera dell'allacciamento di nuovi pozzi, siti in contrada Case Bianche, con la rete idrica, nonostante il carattere d'urgenza;

— se i finanziamenti elargiti dalla Protezione civile appartengano o meno alle somme stanziati per i terremotati;

— se la capacità operativa della SO.GE.AS. relativamente alla manodopera e ai mezzi tecnici e finanziari sia adeguata agli impegni contrattuali assunti;

— se le nuove tariffe dell'anno 1992 non siano eccessive rispetto alla non potabilità dell'acqua erogata e alla qualità del servizio fornito;

— se è lecito l'operato del Comune di Siracusa che ha imposto il pagamento delle bollette, la cui tariffa non è mai stata approvata dal Comitato provinciale prezzi;

— se non ritenga necessario accertare le responsabilità in ordine alla mancata riscossione delle bollette dal 1985 al 1991 e se non intenda attivare i conseguenti procedimenti;

— se non ritenga necessario verificare la veridicità dei bilanci consuntivi comunali degli anni in questione relativamente ai capitoli di entrata derivanti dalle riscossioni dei corrispettivi per l'acqua erogata» (1982).

PIRO - GUARNERA,

«All'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

— da mesi l'organizzazione sindacale "R.d.B" denuncia il continuo ripetersi di irregolarità e di decisioni illegittime all'interno della Camera di commercio di Catania;

— in particolare è stata chiesta la piena ed immediata attuazione di quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale in materia di trasparenza amministrativa e di pubblicità di tutte le operazioni;

— non solo da parte sindacale è stata inoltre denunciata la presenza all'interno della Camera di commercio di "comitati di affari";

— persino da parte del nuovo presidente è stata individuata come priorità inderogabile la "rotazione dei dirigenti di vertice" in quanto "dovunque si sono formati piccoli nuclei di potere con visione parcellizzata e frenante";

— alle numerose istanze di rinnovamento si è sempre strenuamente opposto il Segretario generale della Camera di commercio, il

quale ha assunto un atteggiamento di palese ostracismo nei confronti dei dipendenti aderenti alla Rappresentanza di base;

— tale atteggiamento si è concretizzato nel trasferimento immotivato di alcune unità di personale e nella sottrazione di unità ad uffici diretti da funzionari aderenti alla R.d.B.;

per sapere:

— se sia a conoscenza della situazione descritta in premessa;

— se corrisponda a verità che il Segretario generale abbia disposto il distacco di alcuni dipendenti presso l'U.P.I.C.A. senza il consenso degli interessati e senza adottare la procedura amministrativa richiesta;

— se non ritenga di dover accertare la regolarità delle decisioni assunte dal Segretario generale;

— se non ritenga di dover verificare lo stato di applicazione della legge regionale numero 10 del 1991 e del decreto ministeriale numero 375 del 1988 in materia di trasparenza e pubblicità degli atti e delle procedure» (1983).

GUARNERA - PIRO.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— nei giorni scorsi un nuovo, gravissimo episodio di "mala-sanità" si è verificato presso l'Ospedale "Santo Bambino" di Catania, dove una giovane donna è morta poco dopo aver partorito;

— sull'episodio, ultimo di una tristemente lunga serie, la Procura della Repubblica ha avviato una indagine che vede finora coinvolti nove tra medici e infermieri;

— il presidio ospedaliero era considerato fino a non molto tempo fa un gioiello di efficienza, portato ad esempio di funzionalità;

per sapere se non ritenga di dover avviare una immediata indagine amministrativa sulla vicenda nonché sulla gestione complessiva del presidio, inviando la documentazione all'autorità giudiziaria» (1984).

GUARNERA - PIRO - BONFANTI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i Lavori pubblici, per conoscere quali elementi abbiano ostacolato la mancata istituzione delle commissioni e l'emanazione dei regolamenti previsti dalla legge regionale numero 10 del 12 gennaio 1993 e appresso riportati:

— Articolo 15. Istituzione presso la Presidenza della Regione della Commissione regionale di garanzia della trasparenza dei lavori pubblici e delle pubbliche forniture;

— Articolo 22. Regolamento per le modalità di conferimento degli incarichi a liberi professionisti;

— Articolo 22. Criteri di ripartizione delle somme per i compensi ai componenti degli Uffici tecnici;

— Articolo 43. Tipologia dei lavori aggiudicabili a contratto aperto;

— Articolo 48. Schemi di bandi di gara concernenti procedure di pubblico incanto, appalto concorso, concessione di costruzione e gestione e trattativa privata» (1985).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i Lavori pubblici, per conoscere quali elementi hanno ostacolato il rispetto di quanto previsto dagli articoli, appresso elencati, della legge regionale numero 10 del 12 gennaio 1993:

— Articolo 3 comma 7°. Istituzione Albo dei componenti dell'Ufficio regionale dei pubblici appalti;

— Articolo 71 comma 1°. Nomina della commissione di funzionari ed esperti per la predisposizione di un testo coordinato delle norme delle leggi regionali in tema di lavori pubblici;

— Articolo 18 comma 2° ripreso dall'articolo 75 comma 1°. Schema di programma triennale contenente i settori di intervento;

— Articolo 42 comma 4° e articolo 75 comma 5°. Regolamento che disciplina l'affidamento dei cottimi fiduciari;

— Articolo 75 comma 2°. Elenco degli enti e delle autorità competenti a rilasciare provvedi-

menti amministrativi e scheda tipo che deve accompagnare il progetto esecutivo;

— Articolo 50 comma 3°. Determinazione dell'importo della garanzia che l'appaltatore deve fornire contestualmente alla stipula del contratto;

— Articolo 72. Disegno di legge sul riordino degli uffici tecnici degli enti locali e degli altri enti pubblici;

— Articolo 65 comma 4°. Decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta regionale entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, per le caratteristiche dei beni e dei servizi e la loro fornitura attraverso licitazione privata;

— Articolo 42 comma 4° e articolo 5 comma 3°. Regolamento tipo come inserito dall'articolo 42 della legge inerente i cottimi fiduciari;

— Articolo 73. Normativa sulla valutazione di impatto ambientale;

— Articolo 25 comma 2° ed articolo 75 comma 3°. Regolamento che disciplina l'ammon-tare della copertura assicurativa per i privati professionisti» (1986).

PALILLO.

«All'Assessore per il Bilancio e le finanze, per sapere:

— quali immediate iniziative intenda assumere per eliminare i gravi disagi e il profondo sconcerto determinati dalla interpretazione dell'Ufficio compartimentale delle imposte dirette di Palermo relativamente alle norme per la presentazione delle dichiarazioni ICI da parte delle popolazioni colpite dal sisma del dicembre 1990;

— se sia a conoscenza che le interpretazioni date dall'Ufficio in questione sono in perfetto contrasto con quanto disposto dall'articolo 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1993 che stabilisce inequivocabilmente che «la dichiarazione dei terreni e dei fabbricati deve essere presentata unitamente alla dichiarazione dei redditi del periodo d'imposta 1992...» e, conseguentemente, per i comuni soggetti a proroga delle province di Siracusa, Ragusa e Ca-

tania il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, è il febbraio 1994;

— se non ritenga che qualunque altra interpretazione costituisca una palese deformazione e violazione dei diritti delle popolazioni interessate;

— se sia a conoscenza che il parere espresso è, comunque, di appena un giorno anteriore alla data di scadenza dei citati termini e che l'ufficio in questione ha dimostrato, anche nel recente passato, scarsa dimestichezza con i termini per gli adempimenti fiscali riguardanti le zone colpite dal terremoto;

— se non ritenga necessario intervenire con una pronta e chiarificatrice iniziativa che ripristini elementari condizioni di legittimità e serenità per i cittadini e gli operatori professionali del settore, che non possono essere sottoposti a logiche e comportamenti che sono stati giustamente definiti di «terrorismo fiscale» (1990). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

BONO - CRISTALDI - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«Al Presidente della Regione, ricordato in premessa che la legge regionale 30 aprile 1991 numero 19, meglio nota come «legge sulla trasparenza amministrativa» è entrata ufficialmente in vigore il 20 maggio 1991;

constatato, però, che ad oltre due anni dalla citata legge, nel nostro ordinamento davvero molto poco è stato fatto per renderla completamente operante e fruibile, al punto che realisticamente può affermarsi che il proposito dichiarato di rendere trasparente, più veloce ed efficiente l'attività della pubblica Amministrazione, creando un diverso rapporto tra istituzioni e cittadini-utenti e dando nuovi impulsi alla macchina burocratica, è stato largamente disatteso e, di fatto, nullificato;

per sapere:

— cosa abbia fatto, al di là della manifestazione di «buone intenzioni», il Governo della Regione e, soprattutto, come intenda realmente muoversi ed atteggiarsi nel più prossimo futuro;

a) in ordine all'emanazione dei decreti su criteri e modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, etc.;

b) in rapporto ai decreti riguardanti i termini entro i quali ciascun procedimento amministrativo deve concludersi;

c) per l'istituzione del registro delle opere pubbliche che avrebbe dovuto essere "cosa fatta" ai 60 giorni dall'entrata in vigore della legge;

d) in relazione alle misure organizzative da adottarsi per garantire la reale applicazione delle disposizioni in materia d'autocertificazione;

e) ai fini delle indispensabili misure atte a rendere effettivo il diritto di accesso agli atti amministrativi, anche attraverso l'emanazione d'apposito regolamento di disciplina delle modalità d'esercizio;

f) per l'individuazione dei casi che non possono accedere alle procedure semplificate in base agli articoli 22 e 23 della legge;

— quanti e quali Assessorati si siano attivati per adempiere agli obblighi della legge, ciascuno per la sua parte, portando a compimento atti e decreti ineliminabili per l'effettivo dispiegamento degli effetti della legge stessa» (1991). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se è a conoscenza del grave disagio e diffuso disappunto con cui è stata accolta in provincia di Siracusa la notizia del trasferimento a Mantova del Prefetto, dottor Romano;

— se non ritenga controproducente interrompere, proprio in questo delicato momento, il prezioso ruolo finora svolto dal Prefetto, di coordinamento e stimolo dell'opera che le istituzioni pubbliche stanno sviluppando per la rinascita e la ricostruzione della provincia di Siracusa, colpita dal terremoto del dicembre 1990, ruolo che deve essere, invece, ulteriormente garantito e intensificato, senza perniciose

battute d'arresto che potrebbero derivare, da un improvviso cambiamento dei vertici della Prefettura;

— se, parimenti, non ritenga che, nel campo della lotta alla criminalità organizzata, l'azione meritoriamente svolta dal Prefetto a sostegno della nascita delle Associazioni antiracket e per affermare un clima di efficace collaborazione tra i cittadini e le forze dell'ordine, rischi di essere, se non vanificata, di sicuro fortemente compromessa, con evidenti danni per l'intera comunità siracusana;

— se non ritenga che, in questo caso, la logica burocratica dei trasferimenti decisi a tavolino non debba, ragionevolmente, cedere il passo alle esigenze della comunità siracusana, che ha ancora bisogno di un funzionario capace e serio, quale si è dimostrato il Prefetto Romano, e a cui è certamente legata per l'opera intelligente e l'attenzione costante dimostrata, in questi anni, a favore degli interessi dell'intera provincia;

— se, per i suesposti motivi e per rispondere alle legittime aspettative delle forze sociali, sindacali, politiche ed istituzionali dell'intera provincia, non ritenga necessario rivolgere un urgente e pressante invito nei confronti del Ministero dell'Interno per ottenere l'immediata sospensione del provvedimento di trasferimento a Mantova del Prefetto di Siracusa» (1992). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

BONO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che in data 18 luglio 1993 il Presidente della cooperativa "Mare di Lampedusa" comunicava all'Assessorato competente ed alla Procura della Repubblica di Agrigento lo stato di disagio di tutti i pescatori del luogo che sono stati costretti a restituire in mare aperto il loro pescato;

considerato che alcune soluzioni sono state rispettivamente prospettate in data 22 aprile, 24 maggio, 3 giugno e 6 luglio 1993, tutte soluzioni senza risposta alcuna;

considerato ancora che le pratiche burocratiche necessarie per la concessione del credito di esercizio da parte dell'IRCAC non sono state ancora definite mentre si fa continuo sperpero di denaro pubblico a fondo perduto;

considerato altresì che a Lampedusa non sono state svolte le elezioni amministrative ed il Commissario tarda ad arrivare e quindi è difficile affrontare in loco tali problemi;

considerato infine che si tratta di una comunità che vive di questo tipo di attività e la cui economia è rappresentata dal pesce azzurro e che perciò è costretta a subire iniziative di intermediazioni parassitarie;

per sapere:

— se intendano sollecitare il commissario dell'IRCAC per la concessione del credito di esercizio;

— se intendano evitare un'intermediazione che questo Governo non è riuscita ad eliminare;

— se non ritengano di intervenire con celerità per evitare gli interventi conseguenti che scaturiranno da un'opportuna iniziativa della Magistratura alla quale i soci della cooperativa si sono rivolti» (1994).

ERRORE.

«All'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— Piazza Armerina dal 9 giugno scorso è senza Consiglio comunale e senza amministrazione a causa delle dimissioni di 17 consiglieri su 32;

— nello stesso giorno il sindaco e i rimanenti consiglieri di maggioranza hanno reso il proprio mandato nelle mani del segretario comunale;

— la città di Piazza Armerina versa in uno stato di crisi "endemico" causato dalla cattiva amministrazione che nei decenni si è succeduta;

— negli ultimi mesi la Procura della Repubblica di Enna ha cominciato a mettere a nudo il sistema politico-affaristico che ha dominato negli ultimi quindici anni la città;

— a seguito delle indagini sono stretti nelle carceri di Enna da diversi mesi l'ex sindaco ed ex assessore per i Lavori pubblici Furnari, il dirigente della V ripartizione del comune Scimone, il più noto ingegnere della città e da qualche giorno uno dei progettisti del PRG;

— i cittadini per quanto sopra esposto hanno una sempre minore fiducia nell'Ente locale e nelle istituzioni;

per sapere:

— perché ad oltre un mese e mezzo dall'autoscioglimento del Consiglio comunale non si è provveduto alla nomina di un Commissario per avviare le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio comunale;

— cosa intenda fare per garantire ai cittadini di Piazza Armerina la possibilità immediata di esprimere democraticamente mediante il voto la loro volontà circa l'amministrazione della città;

— se anche a Piazza Armerina verrà data la possibilità di eleggere il Consiglio comunale nella tornata elettorale autunnale» (1996).

PIRO - GUARNERA - MELE.

«All'Assessore per la Sanità, per sapere:

— se corrisponda a verità che presso l'USL numero 58 di Palermo sono stati eseguiti acquisti di materiali e attrezzature per l'importo di circa 140 miliardi, senza che vi fossero le necessarie delibere di impegno in bilancio e di copertura finanziaria;

— se sia vero che presso l'Ospedale dei bambini in pochi mesi sono stati spesi circa 400 milioni in materiali di consumo da utilizzare per la cromatografia ad alta pressione e come si giustifica tale spesa;

— quanto sia stato speso e se la spesa risulti preventivamente e debitamente autorizzata per le attrezzature e le apparecchiature del sistema informatico presso il Centro ustioni;

— se non ritenga necessario effettuare una rigorosa indagine presso tutte le USL per accertare l'entità dei debiti fuori bilancio e l'entità delle spese non preventivamente e formal-

mente autorizzate» (1997). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

PIRO - BONFANTI.

«All'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

— la CRIAS è un ente pubblico della Regione siciliana sottoposto alla vigilanza di codesto Assessorato;

— l'ammontare degli effetti in sofferenza al 31 dicembre 1991 è di lire 29,4 miliardi con un incremento di 7,6 miliardi rispetto al 1990, pari al 35,2%, che già aveva fatto registrare un sensibile aumento (6,8 miliardi, pari al 46,2%), rispetto al 1989;

— nell'ultimo decennio, il fenomeno degli effetti in sofferenza è in continuo aumento e per ciò stesso sollecita opportune riflessioni, anche sotto il profilo della necessaria periodica verifica che gli uffici dell'ente devono fare sull'attività dei legali ai quali sono affidate le procedure di recupero con una spesa nel 1991 di 240 milioni. Va tenuto presente che nel 1990 a tale titolo sono stati spesi 254 milioni;

per sapere:

— a quanto ammonta complessivamente, negli ultimi 10 anni, la spesa dell'ente per l'attività dei legali ai quali sono affidate le procedure di recupero;

— chi sceglie lo studio cui affidare le richiamate procedure di recupero e perché non si applicano criteri di trasparenza nell'affidamento delle pratiche ai legali;

— se l'ufficio contenzioso dell'ente verifica periodicamente l'attività dei legali ai quali sono affidate le procedure di recupero, per l'adozione, ove nel caso, di conseguenziali provvedimenti;

— se risulta a verità che, nel periodo in cui l'avvocato Ugo Alabiso è stato revisore ufficiale dell'ente, allo studio Alabiso di Marsala risultavano affidate procedure di recupero superiori a 600 milioni;

— se risulta a verità che l'avvocato Donato De Luca, a cui venivano affidate diverse

pratiche nel periodo in cui la moglie era direttore dell'Ente, effettuava le rimesse degli importi con notevole differimento, nonché quali conseguenziali provvedimenti sono stati adottati dall'Ente;

— se risulta a verità che nel maggio 1992 è stato rubato un armadio corazzato in cui erano custoditi effetti protestati per un valore superiore a 3 miliardi oltre a vari assegni circolari e pratiche in contenzioso; di tali effetti nonché di dette pratiche si chiedono notizie» (1998).

GUARNERA - PIRO.

«All'Assessore per gli Enti locali, all'Assessore per la Sanità e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— nel comune di Terrasini non si attua la raccolta dei rifiuti solidi urbani da parecchi giorni;

— l'accumulo dei rifiuti è causato dalla mancanza di personale e dal fatto che numerose, circa 30 mila, persone in più abitano Terrasini durante il periodo estivo;

— al protrarsi di questa situazione si aggiunge il fatto che numerosi ratti attirati dai cumuli di immondizia circolano per tutto il paese;

— le condizioni igieniche già precarie di Terrasini sono ancor più pregiudicate dalla mancata erogazione di acqua;

per sapere:

— se non ritengano di dover tempestivamente prendere i necessari provvedimenti circa la raccolta dei rifiuti;

— se non ritengano sia necessario disporre la immediata derattizzazione dei luoghi;

— se non ritengano di dover disporre che per il periodo estivo i turisti e gli abitanti del luogo possano usufruire di servizi più efficienti» (2000).

MELE - PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— con legge regionale numero 6 del 1981 è stato istituito presso l'Assessorato regionale della Sanità l'Osservatorio epidemiologico regionale, cui sono stati conferiti vasti compiti di indagine e di osservazione, finalizzati alla conoscenza di tutti gli elementi relativi alla salute della popolazione e alla consistenza e funzionalità delle strutture sanitarie regionali;

— il dottor Filippo Pinzone, dirigente coordinatore dei gruppi 16° e 17° per 4 anni, recentemente ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, motivando tale atto con l'impossibilità di portare avanti un'azione improntata ad efficacia ed efficienza;

— in particolare, il dottor Pinzone denuncia una estrema carenza di personale soprattutto qualificato che ha reso l'espletamento del servizio estremamente gravoso e frutto di un insostenibile impegno personale; infatti su 30 unità di personale comandato dall'OER, ne prestano servizio solo 15;

— a ciò si aggiungono la progressiva sottrazione di competenze dell'OER in favore di altri settori dell'amministrazione privi di competenze specifiche, e l'ingerenza sempre più pressante degli uffici di gabinetto che, non limitandosi a curare le linee politiche e programmatiche, entrano pesantemente in ambito tecnico, con conseguente blocco dell'attività e di sviluppo dei progetti;

per sapere:

— come intenda rilanciare e garantire il ruolo dell'OER all'interno del sistema informativo regionale attuato con la stessa legge regionale numero 6 del 1981;

— quale valore venga conferito alla produzione di dati da parte dell'OER e se essi vengano realmente presi in considerazione nell'attività di programmazione e di pianificazione;

— quali provvedimenti intenda adottare per colmare la carenza di personale in organico all'OER;

— per quali motivi tali carenze, nonostante siano già state segnalate numerose volte, non hanno mai trovato soluzione;

— che risultati abbiano prodotto le consulenze esterne in materia programmatica e valutativa, costate all'amministrazione centinaia di milioni» (2001).

PIRO - BONFANTI.

«All'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— le Ferrovie dello Stato s.p.a. hanno dato in concessione al "Consorzio ITAL.CO.CER." con sede in Roma, i lavori di realizzazione di un sottovia al km. 135+800 sostitutivo del passaggio a livello al km. 135+914 della linea ferrata Caltanissetta-Canicattì (AG);

— con decreto assessoriale numero 1072 del 1988 dell'Assessorato del Territorio e dell'ambiente è stata autorizzata, in variante al Piano regolatore generale del Comune di Caltanissetta, l'esecuzione del progetto per la realizzazione del sottovia;

— dopo ben cinque anni, con deliberazione del responsabile della Divisione Costruzioni dell'Ente Ferrovie dello Stato s.p.a. numero 397 del 19 ottobre 1992 i lavori sono stati dichiarati urgenti ed indifferibili e sono stati fissati i termini per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni;

— il "Consorzio ITAL.CO.CER." ha già chiesto l'occupazione temporanea d'urgenza dei beni necessari alla realizzazione dei lavori;

— il progetto dei lavori occorrenti per la realizzazione del sottovia prevede la costruzione di una rampa di accesso (sede viaria e scarpata) della larghezza complessiva di circa 24 metri;

— l'opera risulta, palesemente, di assoluta inutilità in quanto l'area, servita dal progettato sottovia, è scarsamente frequentata, non rientra nel perimetro urbano dell'abitato di Caltanissetta, servirebbe una piccola stradella rurale e gli stessi proprietari delle aree servite sono contrari ad un simile intervento;

— l'opera causerà, oltre ad un grave danno a tutto l'ambiente agrario collinare della zona, un pregiudizio irreparabile per una villa nobiliare della fine del secolo scorso, "Villa Be-

vilacqua", uno dei pochi esempi di strutture simili per tutta l'area del centro Sicilia;

— l'opera da realizzare, per l'incombente vicinanza con la villa (solo pochi metri), potrebbe compromettere la stabilità delle strutture murarie costruite con i criteri ed i materiali del secolo scorso;

— a solo un chilometro di linea ferrata esiste un altro passaggio a livello in pieno centro urbano lungo una via nevralgica per gli spostamenti nell'abitato di Caltanissetta dove, invece, non è previsto alcun intervento da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato s.p.a.;

— si è scelto di realizzare una struttura simile anziché dotare l'attuale passaggio a livello di sistemi elettronici con comando a distanza che certamente avrebbero comportato una spesa notevolmente più contenuta;

per sapere:

— qual è il costo complessivo dell'opera progettata;

— se il progetto ed i metodi per l'esecuzione dei lavori risultino conformi alle norme contenute nella legge regionale numero 21 del 1985 e nella legge regionale numero 10 del 1993;

— se non si intenda revocare l'autorizzazione, per evitare anche un notevole sperpero di denaro pubblico, alla luce delle nuove disposizioni in materia di nulla osta per la valutazione di impatto ambientale ex articolo 10, legge regionale numero 10 del 1993 e alla recente circolare del Direttore regionale all'Urbanistica (D.R.V. numero 387) del 12 luglio 1993» (2006).

PIRO - MELE.

«All'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

— sul quotidiano "Il Sole-24 ore" del 9 luglio 1993 è stata pubblicata una striminzita inserzione con la quale l'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo annuncia di voler ricercare un segretario generale, titolo di studio laurea in Giurisprudenza o Scienze economiche;

— gli interessati sono stati invitati a presentare proprio *curriculum* entro il 20 luglio 1993 per essere sottoposto (il curriculum) al vaglio di una apposita commissione;

per sapere:

— se la Fiera del Mediterraneo, trattandosi di ente pubblico economico sottoposto a vigilanza della Regione, soggiace alla legge regionale numero 12 del 1991 che regola le procedure di accesso alla pubblica Amministrazione e i meccanismi concorsuali;

— se corrisponde a criteri di trasparenza e pubblicità e se persegue il fine di poter selezionare personale estremamente qualificato, il fatto che venga pubblicato un annuncio praticamente clandestino su un quotidiano specialistico, e non sulla Gazzetta Ufficiale della Regione né su quotidiani regionali o nazionali ad ampia tiratura e diffusione;

— se l'assunzione del segretario generale è un fatto privato, circoscrivibile nell'ambito di ristrette conoscenze;

per sapere, altresì:

— per quale motivo non sia stato ancora emanato il decreto previsto dall'articolo 38 della legge regionale 23 maggio 1991, numero 34, che avrebbe dovuto essere emanato entro 180 giorni e che deve disciplinare, tra l'altro: "la composizione e le funzioni degli organi degli enti fieristici, nonché le modalità di gestione degli stessi enti anche attraverso la predisposizione di uno statuto tipo";

— a che punto è la procedura per la nomina del Presidente dell'Ente Fiera di Palermo e se il Governo non intende rivendicare alla Regione la competenza alla nomina, così come è sembrato volesse fare procedendo alla nomina del Commissario straordinario» (2007).

PIRO - GUARNERA.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— come risulta da numerosi articoli di stampa in proposito, il reparto di ostetricia e ginecologia del Policlinico universitario di Palermo, con la motivazione di eseguire alcuni lavori di manutenzione all'interno dei propri

locali, ha interrotto i ricoveri, lasciando solo ed esclusivamente una paziente ricoverata;

— lo stesso reparto del Policlinico aveva peraltro da tempo avanzato richiesta di assunzione di 7 aiuti;

— la 2ª divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Civico di Palermo ha rischiato e rischia continuamente la chiusura per carenza di personale;

— la divisione di ostetricia e ginecologia dell'Aiuto materno è in atto inagibile per ristrutturazione della sala operatoria;

— il reparto dell'Istituto materno infantile ha dovuto subire la chiusura a causa della mancanza di personale;

— tali situazioni hanno comportato il collasso degli stessi reparti di altri Presidi ospedalieri che hanno dovuto accogliere pazienti provenienti da tutta la città e dalla provincia;

— sono stati registrati casi di partorienti costrette a partorire su barelle e nei corridoi e inoltre nel presidio di Villa Sofia, soffocato dalle enormi richieste e impossibilitato all'accettazione di molte pazienti, si sono verificati incidenti e disordini;

— stranamente in questo periodo, subito dopo la quasi chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia del Policlinico, finalmente, il consiglio di facoltà di Medicina ha provveduto alla nomina di un aiuto ospedaliero e di 7 ricercatori universitari;

per sapere:

— se non intenda accertare i veri motivi che hanno provocato la chiusura del reparto del Policlinico;

— se non ritenga di dovere accertare la funzionalità del servizio, che sembra essere compromessa anche dagli inquadramenti professionali operanti, al fine di rispettare la convenzione nell'interesse della comunità;

— se non ritenga di dover interessare l'autorità giudiziaria affinché sia verificata la sussistenza di reati nell'intera vicenda» (2013).

BONFANTI - PIRO.

«Al Presidente della Regione, per sapere se:

— gli Assessorati regionali competenti sono a conoscenza del gravissimo dissesto idrogeologico che sta sconvolgendo il territorio di Lucca Sicula al confine tra le provincie di Agrigento e Palermo in prossimità del fiume Gebbia, affluente del Magazzolo, dove lo sfaldamento del costone di una collina di argilla in contrada Mezzo Canale nel territorio di Palazzo Adriano, ha già causato gravi ed irreparabili danni a diverse strutture agricole del territorio sul quale sono ubicate le aziende di agricoltori locali e distrutto numerosi caseggiati;

— se non si intenda far dichiarare per il territorio interessato dall'evento "lo stato di calamità naturale" e di provvedere urgentemente a fare intervenire gli enti competenti per fronteggiare e prevenire altri possibili danni alle aziende agricole, ai sistemi di irrigazione della zona, al sistema viario, già gravemente compromesso, agli acquedotti e all'invaso del Gebbia, costato parecchi miliardi all'erario. Occorre intervenire urgentemente prima che la frana cancelli definitivamente il volto del territorio da cui dipende il bilancio familiare di tantissime famiglie di quei territori» (2015).

PALILLO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

PIRO, segretario:

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— le strutture per lungodegenti, per la cura e il recupero dei soggetti affetti da malattie mentali, attualmente funzionanti sono: le Comunità terapeutiche (CTP), le case famiglia, le case albergo;

— le comunità terapeutiche private sono sorte, dopo la legge numero 180, solo in provincia di Catania inizialmente come case di riposo e successivamente come C.T.P.;

per sapere:

— il numero delle Comunità terapeutiche (C.T.P.) pubbliche attivate nella Regione siciliana;

— il numero delle Comunità terapeutiche (C.T.P.) private convenzionate con la Regione, il numero degli assistiti, l'ubicazione di tali strutture e la spesa complessiva per tale servizio;

— se presso l'Assessorato della Sanità è in studio una nuova convenzione per questo tipo di intervento» (2004). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

GULINO.

«All'Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— l'ex convento dei Basiliani a S. Angelo di Brolo, edificio risalente al 1074, è uno dei più antichi esempi di costruzione normanna, del quale rimangono ormai pochi ruderi e un maestoso campanile con un'alta guglia ottagonale;

— il campanile e la torre sottostante presentano lesioni che rendono estremamente precarie le condizioni statiche della struttura, aggravate dalla corrosione delle arcate della loggia campanaria e della trave che regge la campana principale;

per sapere se non ritenga di dovere immediatamente provvedere ai necessari e urgenti lavori di consolidamento a tutela del monumento e della pubblica incolumità» (2012).

BATTAGLIA MARIA LETIZIA -
PIRO.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PIRO, segretario:

«All'Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— la Casina cinese e l'annesso Museo etnografico Pitre (il più grande museo etnoantropologico del Mezzogiorno) versano, nonostante siano riconosciuti come monumenti nazionali, in stato di grave abbandono;

— soltanto di recente sono stati ultimati i lavori del primo lotto di restauro dell'intero complesso;

— nonostante questo primo intervento, non sono stati garantiti né dalla Regione siciliana né dal Comune di Palermo, ente proprietario, gli interventi necessari, almeno tramite efficaci mezzi di tutela passiva, per la salvaguardia dei beni custoditi all'interno della Casina e del Museo;

— il grave pericolo nel quale si trovavano tali beni era già stato segnalato il 5 febbraio 1992 con un'interrogazione-diffida del gruppo consiliare de La Rete all'Amministrazione comunale, all'indomani di un corto circuito che aveva mandato in avaria l'intero impianto elettrico del Museo;

— nonostante la citata diffida a provvedere all'installazione del sistema di allarme e alla stipula di un contratto di assicurazione per i beni del Museo, fino ad oggi nessun provvedimento concreto è stato intrapreso;

considerato che:

— la Palazzina cinese nel periodo luglio 1992-luglio 1993 ha subito il furto di 33 oggetti, mobili e quadri, un'effrazione con scasso e atti di vandalismo;

— il Museo Pitre nella notte tra l'1 e il 2 luglio 1993 ha subito un tentativo di furto e che, subito dopo, nella notte tra l'8 e il 9 luglio sono stati sottratti due cassettoni e due pitture su vetro dell'800, del valore di circa 150 milioni;

— la direzione del Museo ha più volte sollecitato l'installazione dell'impianto antifurto, ma ad essa è stato obiettato da parte di tecnici comunali la lunghezza dei tempi di realizzazione e i notevoli oneri finanziari;

— la direzione ha pure richiesto alla Soprintendenza regionale dei Beni culturali l'insediamento del Museo e della Palazzina nei pro-

grammi antifurto della stessa e all'Ufficio di Coordinamento del disegno di legge numero 24 del 1986 l'assegnazione di portieri custodi, senza ottenere alcun provvedimento né da parte del Comune di Palermo, né da parte della Regione siciliana;

— dunque, la Palazzina Cinese e il Museo Pitrè si trovano sforniti di sistema di sicurezza e di custodia, nonché di impianto elettrico adeguato alle norme CEE, e in tal senso è gravemente inadempiente il Comune, come si evince dalle note delle Ripartizioni competenti in risposta alla citata interrogazione del Gruppo consiliare de La Rete, e inadempiente è anche la Regione siciliana;

— è prevedibile che, in assenza di interventi, si verifichino nuove incursioni di ladri attirati da un patrimonio tanto cospicuo quanto abbandonato;

per sapere se non intenda intervenire con la massima urgenza per tutelare istituzioni culturali di così elevato e particolarissimo valore, quali sono la Casina cinese e il Museo etnografico Pitrè» (344).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - MELE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— con Decreto del Presidente della Regione numero 35 del 1989 veniva approvato il Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei R.S.U. che prevedeva, per gli interventi a breve-medio termine, in linea di massima, di utilizzare un sistema di discariche controllate e, per evitare la proliferazione ingiustificata nella prima fase, prevedeva altresì di suddividere i territori comprensoriali in sub-comprensori a servizio dei quali è stata prevista una sola discarica, per una previsione complessiva di 94 impianti, mentre per il lungo termine riteneva opportuno garantire un sufficiente grado di flessibilità, attribuendo a studi specifici di fattibilità tecnico-economica la proposta delle soluzioni più idonee per ogni comprensorio, con una previsione complessiva di 29 impianti a tecnologia complessa e 10 discariche comprensoriali;

— con circolare dell'Assessore regionale per il Territorio e l'ambiente numero 44622 del 28 febbraio 1990, è stato emanato un primo elenco di sistemi di smaltimento per il lungo termine da realizzare nei comprensori di Palermo ovest, Catania, Misterbianco, Milazzo, Siracusa, Ragusa, Regalbuto, Canicattì, Gela, Collesano, Capo D'Orlando;

— con circolari dello stesso Assessorato sono state impartite direttive per l'applicazione da parte dei sindaci dell'istituto dell'ordinanza ex articolo 12 del D.P.R. numero 915 del 1982;

considerato che sono trascorsi quattro anni dall'emanazione del D.P.R. numero 35 del 1989;

per conoscere:

— l'elenco dei Comuni che hanno presentato progetti di discariche e le conseguenti approvazioni nonché, in caso negativo, le motivazioni delle mancate realizzazioni;

— l'elenco dei Comuni che hanno presentato gli studi di fattibilità e le relative approvazioni nonché, in caso negativo, le motivazioni delle relative elezioni;

— l'elenco dei Comuni che hanno presentato i progetti di massima e/o esecutivi;

— l'elenco dei Comuni che hanno applicato l'istituto dell'ordinanza ex articolo 12 dall'entrata in vigore ad oggi;

— l'elenco dei Comuni che intendono tutt'ora applicare il suddetto istituto;

— quali siano le attuali condizioni di rischio ambientale e per la salute pubblica, nonché, in particolare, quali modalità vengano attuate dai comuni in materia di smaltimento e stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi (materiale fotografico, pile, farmaceutici, lavanderie, parucchieri, meccanici, contenitori prodotti "T" e "F");

— quali iniziative intendano assumere con la massima urgenza per consentire la corretta attuazione delle disposizioni di legge nel delicatissimo settore dello smaltimento e stoccaggio dei rifiuti in Sicilia, e se non ritengano asso-

lutamente indifferibile intervenire, anche con i poteri sostitutivi, nei confronti dei Comuni inadempienti, per restituire serenità e certezza del diritto, oltreché salvaguardia della salute pubblica, alla sempre più indifesa e frastornata popolazione siciliana» (345).

BONO - CRISTALDI - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«All'Assessore per gli Enti locali, per sapere se non ritenga di dover avviare un'immediata ed approfondita indagine onde verificare se non ricorrano gli elementi per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Catania la cui attività è ormai paralizzata dal coinvolgimento in procedimenti giudiziari di oltre venti fra assessori, consiglieri e funzionari alcuni dei quali risultano detenuti o latitanti» (346).

GUARNERA - PIRO.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— in risposta all'interrogazione numero 1280 formulata da questo Gruppo parlamentare, codesto Assessorato, con nota 754 del 26 maggio 1993, così concludeva: "dall'esposizione dei fatti, dalle circostanze e dalle determinazioni cui si è pervenuti per la suddetta nomina a direttore generale e su una base di un revisione di tutti i relativi atti, con particolare riguardo alle procedure poste in essere sulla base della vigente normativa regionale, è stata avanzata alla Presidenza della Regione una richiesta di riesame delle procedure medesime, che si appalesano illegittime e che dovrebbero indurre ad una revoca del decreto di nomina e all'indizione del pubblico concorso";

— sino alla data odierna nessun decreto di revoca sembra sia intervenuto;

per conoscere:

— se la Presidenza della Regione abbia preso visione della documentazione cui fa riferimento l'Assessorato della Cooperazione ed eventualmente quali motivazioni l'abbiano indotta a non emettere un decreto che ponga fine al protrarsi di una situazione di palese, gravissima illegalità e ponga al riparo da eventuali più gravi situazioni future;

— se non ritenga di dover inviare tutta la documentazione relativa alla competente autorità giudiziaria che già da mesi ha avviato delle indagini sulla gestione della CRIAS» (347).
(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza).

GUARNERA - PIRO.

«All'Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

— in risposta all'interrogazione numero 1280 formulata da questo Gruppo parlamentare l'Assessore per la Cooperazione, con nota 754 del 25 maggio 1993, così concludeva: "dall'esposizione dei fatti, delle circostanze e delle determinazioni cui si è pervenuti per la suddetta nomina a direttore generale e su una base di una revisione di tutti i relativi atti, con particolare riguardo alle procedure poste in essere sulla base della vigente normativa regionale, è stata avanzata alla Presidenza della Regione una richiesta di riesame delle procedure medesime, che si appalesano illegittime e che dovrebbero indurre ad una revoca del decreto di nomina e all'indizione del pubblico concorso";

— sino alla data odierna nessun decreto di revoca sembra sia intervenuto;

per sapere:

— se codesto Assessorato per quanto riguarda le proprie specifiche responsabilità abbia o meno ritenuto di dover almeno sospendere i poteri di firma del dottor Aurelio Percipalle, direttore generale della CRIAS, al fine di evitare che quest'ultimo, con la sua firma, possa disporre autorizzazioni e pagamenti potenzialmente soggetti, in futuro, a nullità;

— se codesto Assessorato abbia o meno dato disposizioni ai propri dirigenti e funzionari di verificare tutti gli atti (deliberativi e non) recanti la firma o il parere favorevole del dottor Aurelio Percipalle ed, eventualmente, bloccare e/o sospendere almeno quelli relativi a rilevanti pagamenti o all'assunzione di impegni futuri per la CRIAS soprattutto per forniture e/o appalti relativi, in particolare, al centro di elaborazione dati;

— se codesto Assessorato ha dato o meno disposizioni all'attuale commissario della CRIAS, dottore Pietro Schimicci, di predisporre per tempo uno schema di bando di concorso pubblico per l'eventuale assunzione di un direttore generale e gli opportuni accorgimenti per non lasciare vacante detto posto (soluzioni *ad interim* ovvero sostituzione temporanea con funzionari e/o dirigenti dell'ente stesso);

— se è a conoscenza del fatto che il commissario, dottore Pietro Schimicci, appena insediatosi, ha nominato come suo unico procuratore alla stipula di atti di mutuo solo e proprio il dottor Aurelio Percipalle;

— se, per quanto sopra, non appare del tutto singolare, oltre che poco opportuna, tale decisione, dato che il parere di illegittimità espresso da codesto Assessorato si assume sia senz'altro a conoscenza dell'attuale commissario della CRIAS» (348).

GUARNERA - PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessorato per gli Enti locali, premesso che:

— già con numerosi atti ispettivi, questo Gruppo parlamentare ha più volte segnalato la gravissima situazione che caratterizza la vita politica-amministrativa del comune di Capizzi, e che nessuno di tali atti ha finora avuto risposta;

— successivamente alla presentazione della prima interrogazione (la numero 784 del 12 giugno dello scorso anno) il sindaco *pro-tempore*, Mario Iraci Sareri, sottoposto a numerosissimi procedimenti giudiziari per reati contro la pubblica Amministrazione, aveva rassegnato le proprie dimissioni;

— all'Iraci Sareri è succeduto nella carica di sindaco Calandra Giuseppe che, già al momento della sua elezione, risultava sottoposto a due rinvii a giudizio per falso ideologico e abuso in atti d'ufficio;

— con decreto del 18 giugno scorso la Corte di Appello di Caltanissetta ha ulteriormente rinviato a giudizio il Calandra per abuso d'ufficio e che, nell'ambito del medesimo procedimento, sono stati rinviati a giudizio quattro

dei sette assessori della sua giunta e, ancora una volta, l'Iraci Sareri, tutt'oggi consigliere comunale;

per conoscere:

— per quale motivo ai precedenti atti ispettivi non ha fatto seguito alcuna indagine da parte dell'Assessorato Enti locali;

— se non ritengano di dover immediatamente sospendere dalla carica il sindaco e la giunta del comune di Capizzi, avviando contestualmente la procedura per lo scioglimento del Consiglio comunale» (349).

GUARNERA - PIRO - BATTAGLIA
MARIA LETIZIA - BONFANTI -
MELE.

«Al Presidente della Regione, premesso che, secondo notizie di stampa, l'AST (Azienda siciliana trasporti) avrebbe redatto un programma, approvato dalla Giunta di governo nel maggio scorso, che prevede la creazione: di un centro studi e ricerche per la redazione di piani urbani e provinciali di trasporto e per la fornitura di servizi informatici ad aziende private, di una società mista con una compagnia tunisina per la gestione dei servizi aerei, nonché di una società di gestione per il trasporto con elicotteri insieme con l'AIR Malta;

preso atto che l'Azienda non dispone di risorse proprie, limitandosi ad accumulare anno dopo anno deficit sempre più consistenti ripianati a piè di lista dalla Regione, per cui l'ambizioso programma dovrebbe essere interamente finanziato dalla Regione siciliana, ovvero dal contribuente siciliano, e del fatto che, con molta probabilità, non dispone neppure delle competenze adeguate, visto che riesce soltanto a gestire (e male) servizi di autolinee urbane ed extraurbane in Sicilia, per cui sarà costretta ad "ordinare" tutto all'esterno: dagli studi ai progetti esecutivi;

ricordato che l'interesse del Governo regionale per il trasporto aereo non è nuovo, come dimostrano il progetto Alisicilia (rivelatosi un tentativo di speculazione ai danni del pubblico erario, per fortuna abortito ancora prima di nascere) e la vicenda Elitalia, cioè l'operazione

realizzata dall'EMS che ha posto a carico della Regione un'azienda in stato comatoso, i suoi debiti ed i suoi dipendenti insieme a qualche obsoleto elicottero;

constatato che tutte le iniziative avviate dalla Regione imprenditrice, direttamente o attraverso le famigerate partecipazioni regionali, si sono tradotte in puntuali, disastrosi fallimenti, in sperperi indiscriminati e scandalosi di denaro pubblico sottratto ad iniziative produttive tanto che il Governo, al cospetto di tanto disastro, si è impegnato a mettere in liquidazione gli enti regionali;

considerato che le iniziative programmate dall'AST ed approvate dalla giunta contraddicono clamorosamente l'impegno del Governo di chiudere il capitolo onerosissimo della Regione imprenditrice e lasciano prevedere l'ulteriore, inaccettabile dissipazione di risorse finanziarie regionali;

preso atto che si continua a battere la tradizionale e mai abbastanza deprecata strada di nascondere dietro grandi e risolutivi progetti e promesse di sviluppo e di occupazione la persistente volontà della partitocrazia di non mollarla la presa e di depredare quel poco che è ancora depredabile;

constatato che, più si moltiplicano gli impegni alla moralizzazione, alla trasparenza e all'efficienza e più si accentua la libidine espansionistica degli enti; più soldi perdono e più gli enti creano società, elaborano progetti irrealizzabili, deliberano promozioni di personale, dilatano attività e spese, aumentano l'entità dei debiti che la Regione viene puntualmente chiamata a ripianare con il versamento di fondi sostitutivi di profitti mai conseguiti né conseguibili, attraverso un perverso meccanismo di automoltiplicazione che sfugge a qualsiasi logica che non sia quella dell'interesse partitico, clientelario e clientelare;

rilevato che l'economia di mercato ha vinto la sfida con l'economia collettivistica ovunque nel mondo, ma non in Italia ed in Sicilia, dove persiste il "socialismo reale" cioè i vincoli di un'economia parassitaria direttamente gestita dal sistema partitocratico, che si vogliono eliminare soltanto a parole ma che nei fatti

vengono sempre più estesi, dato che i suoi teorici sostenitori e beneficiari sono anche i maggiori partiti che sostengono il governo Campione;

ritenuto che la Regione debba rinunciare definitivamente e concretamente al ruolo di imprenditore che si è dimostrata incapace di svolgere, mettere la parola fine a decenni di parassitismo, di sperperi e ruberie in un settore privo di regole e di leggi ed eliminare un modello di intervento che ha infettato e corrotto la politica, la società e l'economia, alterato le regole di mercato, prodotto guasti profondi, instaurato una cultura mafiosa nella gestione della cosa pubblica;

preso atto che il Governo e le forze politiche che lo sostengono tentano di fare rientrare dalla finestra dell'AST tutto quello che a parole dicono di volere fare uscire dalla porta di ESPI, EMS e AZASI;

constatato che fra le finalità dell'Azienda siciliana trasporti non figurano le nuove, dispendiosissime iniziative che l'AST stessa si è intestata con l'avallo del Governo regionale;

per sapere:

— se non reputi di dovere bloccare sul nascere — cioè prima dell'avvio di studi, progetti e consulenze prevedibilmente costosi e sicuramente di nessuna utilità — le iniziative programmate dall'Azienda siciliana trasporti e di riportare l'AST al rispetto delle sue finalità istituzionali;

— se non ritenga necessario ed urgente passare finalmente dalle promesse ai fatti e quindi avviare concretamente la liquidazione degli enti economici regionali per chiudere lo scandaloso e fallimentare capitolo della Regione imprenditrice e del socialismo reale alla siciliana anche in considerazione del fatto che le sempre più limitate risorse disponibili debbono essere utilizzate in maniera produttiva, per lo sviluppo e per creare nuove possibilità occupazionali e non per sostenere ulteriori attività parassitarie e clientelari, finanziare surrettiziamente le clientele dei partiti, assicurare facili guadagni ad esperti e progettisti "d'area" e ampliare il numero dei posti di lavoro senza la-

voro» (350). *(Gli interpellanti chiedono la trattazione con urgenza).*

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— sono passati ormai 20 giorni dal sisma dell'ottavo grado della scala Mercalli che ha colpito la zona di Pollina e di Finale, arrecando gravissimi danni alle abitazioni in misura tale da determinare l'evacuazione dei centri abitati;

— le misure approntate dalla Protezione civile sono state finora scoordinate, in mancanza di un piano di intervento, e si sono concretizzate nella creazione di alcune tendopoli che non risultano però agibili da molti cittadini che vivono nelle campagne spesso prive di tutti i servizi essenziali;

— il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 2 luglio scorso ha proclamato per la zona colpita lo stato di emergenza, ma a tale decisione non ha fatto seguito alcun provvedimento atto al ripristino di condizioni di normalità;

— il centro abitato di Pollina è sostanzialmente isolato a causa del cedimento di alcuni muri di contenimento lungo la S.P. 25 e alla sua conseguente chiusura al traffico;

— il C.O.M. nella seduta del 7 luglio scorso ha incredibilmente sostenuto che la cittadinanza «possa trovare accoglimento nei campi esistenti, o giovare di tutti i servizi colà installati pur senza pernottare, dopo apposito censimento»;

considerato che il protrarsi dell'evacuazione forzata e la situazione di grande disagio cui sono costretti i cittadini potrebbero determinare l'esodo definitivo di parte della popolazione e la conseguente «morte» del Centro storico;

per sapere:

— se il Genio civile e l'U.T.C. abbiano ultimato la redazione del piano di agibilità delle case e della viabilità urbana dei due centri e, in caso negativo, quali siano i tempi previsti per la sua definitiva stesura;

— quali provvedimenti intenda assumere per garantire nell'immediato l'accoglimento delle richieste avanzate dalla popolazione di Pollina in merito alla creazione di un campo attrezzato con cucine e in merito alla presenza costante di un presidio medico minimo che garantisca il pronto intervento in casi di urgenza;

— se sia stato redatto un piano di evacuazione e di pronto intervento da attuare in caso di nuovi eventi sismici di rilevante entità ed eventualmente per quale motivo esso non sia stato ancora portato a conoscenza della popolazione;

— quali iniziative intenda assumere nei confronti delle Amministrazioni comunali affinché siano istituiti gruppi comunali permanenti in grado di fronteggiare nuove eventuali emergenze;

— se contestualmente alla redazione del piano di agibilità si stia provvedendo a dare inizio al lavoro di consolidamento e di puntellamento degli edifici pericolanti o da rendere agibili per il rientro dei cittadini;

— quali iniziative abbia assunto o intenda assumere nei confronti del Governo nazionale affinché ai cittadini della zona interessata vengano applicate le agevolazioni previste in materia fiscale e contributiva e quali provvedimenti siano previsti per i titolari di quegli esercizi commerciali costretti alla chiusura momentanea o definitiva» (351).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA - MELE.

«All'Assessore per la Sanità, per sapere:

— se sia a conoscenza che il TAR di Catania abbia pronunciato la sospensiva del provvedimento adottato dall'Amministratore straordinario della USL numero 23 di Ragusa nei confronti del Professor Gionbattista Xiumè, primario ospedaliero del reparto di Chirurgia dell'Ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa, illegittimamente collocato a riposo d'ufficio per presunta maturazione dei limiti d'età;

— se sia a conoscenza che, nonostante tale sospensiva sia stata già notificata dal TAR

alla USL numero 23, nessun provvedimento di reintegro immediato nell'incarico di primario del professor Xiumè sia stato adottato dall'Amministratore straordinario, in palese e continuata violazione di elementari principi di diritto, come già denunciato nell'interrogazione del 31 maggio 1993, numero 1844;

— se non ritenga che questo comportamento della USL numero 23 esponga ulteriormente l'Ente ai conseguenti e ingiustificabili danni economici, derivanti dalla mancata attuazione sia della disposizione del TAR che delle norme contenute dall'articolo 16 del Decreto legislativo numero 503 del 1992, in materia di permanenza in servizio per un altro biennio per i pubblici dipendenti;

— quali urgenti iniziative intende adottare per richiamare l'Amministratore straordinario della USL 23 al doveroso, integrale rispetto dei diritti del professore Xiumè che vede pervicacemente e immotivatamente contestato il legittimo e, peraltro, encomiabile desiderio di proseguire la sua apprezzata attività professionale» (352). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

BONO.

«All'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per conoscere:

— se sia a conoscenza del ripetersi, ormai cronico, di assurdi ritardi nel pagamento dei giovani dell'articolo 23 della provincia di Siracusa, che attendono a tutt'oggi la liquidazione delle spettanze del mese di gennaio;

— se sia stato dato corso alla richiesta formulata con l'interrogazione numero 909 del 12 agosto 1992, che, di fronte alla serie ingiustificata di ritardi e negligenze registrate in merito alla gestione dei fondi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, numero 67, da parte dell'UPLMO di Siracusa, sollecitava una ispezione per accertare eventuali responsabilità a carico di funzionari ed impiegati dell'Ufficio provinciale del lavoro di Siracusa;

— quali siano, in caso di mancata disposizione dell'ispezione, i motivi che hanno fatto

soprapassere dal compiere un atto dovuto, a tutela dei legittimi interessi dei cittadini;

— quali siano state, in caso di effettuazione della succitata ispezione, le risultanze e se siano state individuate cause e responsabilità della assurda situazione, tutt'ora perdurante;

— se, in ogni caso, non ritenga che l'atteggiamento dell'Ufficio provinciale del lavoro di Siracusa imponga un serio, energico ed ultimativo richiamo da parte dell'Assessorato regionale competente per modificare e sanzionare inveterati comportamenti e abitudini, che violano costantemente i più elementari diritti dei soggetti interessati dall'articolo 23;

— quali iniziative intenda assumere per garantire l'immediato pagamento delle spettanze arretrate ed impedire, una volta per tutte, il ripetersi di questa situazione che causa gravi danni a carico dei giovani articolisti e delle imprese intestatarie dei progetti di utilità collettiva» (353). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

BONO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'Industria e all'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— da anni si trascina la vicenda dell'IBLA di Ragusa, industria produttrice di detersivi del gruppo ENI;

— l'industria, nata dalla compartecipazione di un privato locale e dell'ENI (attraverso la controllata INDENI), ha avuto un periodo di grande sviluppo fino al 1989 (anno in cui raggiunse il fatturato di oltre 35 miliardi), al quale è seguita un'inarrestabile crisi che l'ha portata oggi quasi alla chiusura;

— tale crisi è da addebitare, secondo gli stessi lavoratori della ditta, alla dissennata politica gestionale dell'ENI, che, estromesso il socio privato, non ha mai operato per il rilancio dell'azienda, non investendo in campagne pubblicitarie (fondamentali per l'inserimento sul mercato dei detersivi) e, soprattutto, trasferendo in impianti del nord del Paese la produzione di acido solfonico, materia base per la produ-

zione dei detersivi e di cui la IBLA era prima esportatrice in tutta Europa;

— nata, almeno secondo le dichiarazioni dell'ENI, per ricollocare lavoratori provenienti dai processi di ristrutturazione del polo chimico di Priolo-Augusta-Ragusa-Gela e per dare lavoro a 500 fra operai dell'azienda e dell'indotto, la IBLA ha invece finito per creare nuovi esuberi, impiegando non più di 140 operai;

— attraverso trasferimenti alla ENICHEM di Ragusa, la potenzialità occupazionale è stata ulteriormente ridotta, fino ad arrivare alle attuali 88 unità di cui 18 in cassa integrazione guadagni;

— nel 1991 l'ENICHEM decise di porre in vendita la fabbrica e risulta che già allora fu sottoscritta una lettera di intenti con la DACCA di Acicatena (l'avvenuta firma di tale documento è stata confermata dai dirigenti dell'azienda ai lavoratori nel corso di una trattativa sindacale);

— nella DACCA sembra che abbiano partecipazioni azionarie esponenti politici siciliani e in particolare il deputato regionale Giuseppe D'Agostino, già coinvolto in procedimenti giudiziari per il reato di concussione;

— nel dicembre dello scorso anno la società Planasia, finanziaria del gruppo ENI, subentrata nel controllo del pacchetto azionario della IBLA, ha pubblicato un bando per la vendita della ditta e che a tale bando hanno risposto tre società, fra cui la stessa DACCA e la REGAS di Ragusa;

— quest'ultima società, di cui il 30% del capitale è di proprietà degli stessi lavoratori dell'IBLA, ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, il rientro progressivo delle maestranze attualmente in CIG, la ripresa della produzione dell'acido solfonico e il rilancio dei prodotti sui mercati, in particolare dell'Est europeo;

— la Planasia ha ritenuto più affidabile la DACCA, ma su quali siano i termini della proposta che quest'ultima ha fatto nulla è stato

reso pubblico, nemmeno e soprattutto ai lavoratori dell'azienda;

— a fronte di un valore degli impianti dell'IBLA stimato in circa 40 miliardi, per la cessione alla DACCA sono state avanzate proposte che vanno dall'assoluta gratuità ai 4 miliardi; si è perfino parlato di un contributo di 12 miliardi che l'ENICHEM darebbe alla DACCA per il mantenimento di 45 unità lavorative per almeno un triennio, al termine del quale la società di Acicatena avrebbe assoluta mano libera;

— negli ultimi giorni però alcuni articoli di stampa hanno riportato la notizia di una crisi interna alla Planasia che sarebbe frutto di uno scontro interno all'ENI e alla possibilità di rinunciare all'"affare" da parte della DACCA;

— lo scorso 21 luglio il consiglio di fabbrica della IBLA è stato convocato dal responsabile del personale il quale ha annunciato che tassativamente si deve procedere all'arresto degli impianti e ha comunicato alle maestranze che le ferie saranno anticipate di una settimana rispetto alla data concordata in precedenza;

considerato che tale atteggiamento, associato al fatto che i rappresentanti della ENICHEM non si sono presentati all'incontro organizzato fra le parti lo scorso 2 luglio, fa presagire l'intenzione di parte della dirigenza di chiudere definitivamente l'impianto sospendendo del tutto la produzione;

per sapere:

— quali iniziative intendano assumere per favorire il rilancio dell'IBLA, garantendo i livelli occupazionali e il reintegro dei lavoratori in CIG;

— se non intendano intraprendere tutte le opportune iniziative per verificare se nella vicenda vi siano stati interessi privati o particolari che ne hanno condizionato lo svolgimento, e se non ritengano di dover interessare le competenti autorità giudiziarie» (354).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA - MELE.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

PIRO, segretario:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

— le profonde trasformazioni strutturali del sistema produttivo, lo sviluppo che ha vissuto il Paese negli ultimi anni, i grandi cambiamenti politici ed istituzionali, che sono propri di questi giorni, esprimono anche la necessità di una profonda rivisitazione ed adattamento del sistema fiscale italiano;

— che il sistema fiscale attuale, distorto e contraddittorio, è caratterizzato da una pressione insostenibile verso le imprese artigiane e commerciali e che molte delle misure prese dal Governo nazionale in materia hanno provocato una condizione di disagio nella categoria, accentuando i fattori di crisi che investono le piccole e medie imprese artigiane e commerciali;

considerato che, in ogni caso, il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore artigianale e commerciale regionale è essenziale nella realtà siciliana, in cui assolve ad una funzione primaria per lo sviluppo economico dell'Isola;

ritenuti validi gli obiettivi che l'intera categoria considera essenziali, quale la piena e sostanziale vitalizzazione del sistema fiscale a livello istituzionale locale, mettendo al primo posto le regioni; l'affermazione del principio che gli obblighi contabili devono avere essenzialmente natura e finalità di carattere economico e non fiscale, cioè devono essere utili alla gestione dell'impresa; l'unificazione dei modi di versamento delle imposte e tasse; l'attivazione

del cosiddetto conto corrente fiscale, con l'inserimento dei contributi previdenziali; l'eliminazione della *minimum tax*,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere tutte le opportune iniziative di competenza istituzionale affinché il Governo nazionale si orienti nelle proprie scelte di politica fiscale ed economica in direzione dell'accoglimento delle istanze portate avanti dalle categorie degli artigiani e commercianti, per un sistema fiscale nazionale più equo, efficace ed efficiente» (113).

SILVESTRO - CRISAFULLI - LA
PORTA - BATTAGLIA GIOVANNI -
GULINO - SPEZIALE.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la condizione giovanile in Sicilia presenta forti elementi di preoccupazione per gli aspetti legati alla crisi occupazionale, ai problemi della devianza e della criminalità minorile, all'evasione dall'obbligo scolastico ed alla mancanza di strutture, spazi e servizi destinati all'organizzazione del tempo libero e comunque alle attività giovanili nel loro complesso;

atteso che la Regione siciliana interviene in diversi settori ed attraverso più Assessorati a sostegno delle iniziative rivolte alle giovani generazioni, sia in materia di occupazione che nei settori dello sport, del tempo libero, della cultura, della cooperazione e dell'imprenditoria in genere con azioni che però non dispongono di un reale coordinamento, soprattutto per le aree particolarmente disagiate;

considerato che un impegno forte ma disarticolato rischia di vanificare gran parte degli sforzi compiuti e di non raggiungere gli obiettivi di miglioramento complessivo della condizione giovanile per il quale esso stesso è determinato;

ritenuto che, per quanto sopra premesso, è opportuno determinare condizioni di organicità nell'azione della Regione a sostegno della condizione giovanile come già precedentemente specificato,

impegna il Governo della Regione

a costituire in seno all'Assessorato regionale alla Presidenza un Ufficio di coordinamento per le problematiche giovanili, con il compito di raccordare gli interventi compiuti o programmati dai vari rami dell'Amministrazione, con particolare riferimento a quelli legati alle politiche occupazionali, culturali e del tempo libero» (114).

PURPURA - SPAGNA - GUARNERA
- ABBATE - CRISAFULLI.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

— la condizione giovanile in Sicilia presenta forti elementi di preoccupazione per gli aspetti legati alla crisi occupazionale, ai problemi della devianza e della criminalità minorile, all'evasione dall'obbligo scolastico ed alla mancanza di strutture, spazi e servizi destinati all'organizzazione del tempo libero e comunque alle attività giovanili nel loro complesso;

— la Regione siciliana interviene in diversi settori ed attraverso più Assessorati a sostegno delle iniziative rivolte alle giovani generazioni, sia in materia di occupazione che nei settori dello sport, del tempo libero, della cultura, della cooperazione e dell'imprenditoria in genere con azioni che però non dispongono di un reale coordinamento, soprattutto per le aree particolarmente disagiate;

— un impegno forte ma disarticolato rischia di vanificare gran parte degli sforzi compiuti e di non raggiungere gli obiettivi di miglioramento complessivo della condizione giovanile per il quale esso stesso è determinato;

— per quanto sopra premesso, è opportuno determinare condizioni di organicità nell'azione della Regione a sostegno della condizione giovanile come già precedentemente specificato ed attivare una attenta indagine parlamentare in grado di monitorare l'intero settore,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

— a costituire, ai sensi dell'articolo 29 e 29^{ter} del Regolamento interno, una commis-

sione parlamentare di indagine sulla condizione giovanile in Sicilia con la presenza di almeno un deputato per ciascun gruppo costituito.

La Commissione accerterà le cause generali e le specifiche motivazioni di disagio sociale e culturale relativamente alla condizione giovanile.

L'inchiesta dovrà privilegiare i seguenti aspetti:

a) i giovani e la famiglia, anche in relazione al processo formativo ed educativo;

b) i giovani e la scuola: le dimensioni dell'evasione dall'obbligo scolastico; la selezione operata nella scuola dell'obbligo nonché negli istituti di istruzione secondaria superiore; la partecipazione degli studenti agli organi collegiali della scuola; la condizione degli studenti universitari;

c) i giovani e il lavoro: le dimensioni, le cause e le caratteristiche della disoccupazione giovanile; il cosiddetto "lavoro nero" e la tutela della sicurezza nonché dei diritti dei giovani lavoratori; le condizioni di lavoro degli apprendisti e dei giovani in contratto di "formazione-lavoro"; la cooperazione giovanile; gli interventi delle amministrazioni pubbliche — statali, regionali e locali — per la promozione dell'occupazione giovanile; il bilancio delle esperienze avviate con le iniziative di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, numero 67, la partecipazione sindacale dei giovani lavoratori; le distorsioni e i condizionamenti in violazione del principio della pari dignità e della pari opportunità dei giovani nei confronti dell'accesso al lavoro; le organizzazioni ed i servizi informagiovani;

d) i giovani, la salute e lo sport: dati relativi ai trattamenti sanitari obbligatori, all'informazione ed educazione sanitaria, alla ospedalizzazione, alle tossicodipendenze, all'etilismo ed al tabagismo tra i giovani, agli infortuni domestici e dati relativi alla pratica sportiva dei giovani;

e) i giovani e le tossicodipendenze: dati relativi all'informazione ed all'operatività degli strumenti educativi, pubblici e privati, finalizzati al problema delle tossicodipendenze tra i

giovani; dati relativi alla diffusione del fenomeno tra i giovani; proposte ed aspettative dei giovani sul problema delle tossicodipendenze tra i giovani; dati relativi alla diffusione del fenomeno tra i giovani; proposte ed aspettative dei giovani sul problema delle tossicodipendenze;

f) i giovani e la sessualità: dati relativi all'informazione ed all'educazione sessuale, alle pratiche contraccettive, alla frequenza di consultori pubblici o privati, all'interruzione volontaria della gravidanza, al grave problema del genitore singolo, con particolare riguardo alle ragazze madri, in relazione alle varie forme di sostegno loro rivolte dalle strutture pubbliche e private;

g) i giovani e la cultura: dati relativi ad attività culturali extrascolastiche promosse da enti pubblici o privati e dirette esclusivamente o prevalentemente alla fruizione di un pubblico giovanile; dati relativi alla diffusione di pubblicazioni specializzate per giovani, alla diffusione tra i giovani di quotidiani, periodici e libri, alla partecipazione dei giovani a spettacoli teatrali, cinematografici o di altro genere; dati relativi agli scambi culturali con l'estero;

h) i giovani ed il tempo libero: dati relativi ad attività ricreative diverse promosse da enti pubblici o spontanee; dati relativi a strutture pubbliche o private destinate al tempo libero e loro indice di fruizione;

i) i giovani ed il volontariato: dati relativi alla presenza di organismi di volontariato ed alla partecipazione giovanile in tali strutture» (115).

ABBATE - GUARNERA - CRISTALDI - FLERES - MARTINO - PANDOLFO - PURPURA - SPAGNA.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di decadenza di un'interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 14 luglio 1993, l'onorevole Cristaldi ha fatto

presente che l'interrogazione numero 1509 «Notizie sulla posizione dell'attuale Commissario dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Erice», da lui stesso presentata in data 22 febbraio 1993, è da considerarsi decaduta in quanto non di competenza dell'Assessore per gli Enti locali, cui era stata indirizzata ed in quanto altra interrogazione, di analogo contenuto, è stata successivamente rivolta dal medesimo firmatario all'Assessore per il Turismo, competente per la trattazione.

Comunicazione di nomina di componenti di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei decreti del Vicepresidente dell'Assemblea numero 293 e numero 294, relativi a nomina di componenti di Commissioni legislative.

PIRO, segretario:

«Il Vicepresidente

viste le dimissioni dell'onorevole Bartolomeo Pellegrino da componente della Commissione legislativa permanente "Ambiente e territorio", presentate in data 26 giugno 1993

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

vista la designazione del Gruppo parlamentare del Partito socialista italiano, al quale l'onorevole Bartolomeo Pellegrino appartiene;

visto il Regolamento interno;

decreta

l'onorevole Vincenzo Leone è nominato componente della Commissione legislativa permanente "Ambiente e territorio" in sostituzione dell'onorevole Bartolomeo Pellegrino dimessosi dalla carica di componente della stessa Commissione.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (293).

«Il Vicepresidente

considerato che, a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Carmelo Saraceno è automaticamente decaduto, ai sensi del secondo comma dell'articolo 37 bis del

Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno;

vista la designazione del Gruppo parlamentare del Partito socialista italiano al quale l'onorevole Carmelo Saraceno appartiene,

decreta

l'onorevole Vincenzo Leone è nominato componente della Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", in sostituzione dell'onorevole Carmelo Saraceno, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (294).

Determinazione della data di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 110: «Avvio di trattative con l'Eni per la salvaguardia dei livelli produttivi ed occupazionali presso la "Ibla spa", degli onorevoli Drago Giuseppe, Battaglia Giovanni, Borrometi e Gurrieri;

numero 111: «Interventi urgenti per sbloccare i pagamenti attesi dagli agrumicoltori per la produzione conferita alle industrie di trasformazione in Sicilia», degli onorevoli Bono, Cristaldi, Paolone, Ragno e Virga;

numero 112: «Impegno del Presidente e del Governo della Regione a rendere operante in tutti i suoi aspetti la legge regionale numero 10 del 1991, comunemente denominata "legge sulla trasparenza amministrativa", degli onorevoli Piro, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Guarnera e Mele.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, segretario:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata la scelta programmatica del Governo della Regione di rinunciare drasticamente al ruolo di soggetto imprenditore;

considerato il disimpegno complessivo dell'Eni in Sicilia che, nella provincia di Ragusa, rappresenta la più importante realtà industriale;

considerata la volontà manifestata dall'Eni di procedere alla privatizzazione della "Ibla S.p.A." attraverso cessione alla "Dacca" di Acicatena;

considerate le vicende giudiziarie che vedono coinvolto il presidente della "Dacca" per i fatti di viale Africa a Catania, vicende che potrebbero rendere non sereno il futuro della società proprio nel momento dell'acquisizione della "Ibla";

ritenuto che:

— questo Governo regionale, da sempre in prima fila sulla questione morale e sulla trasparenza, non può rimanere in silenzio di fronte a questo tentativo di privatizzazione, primo caso in Sicilia, di aziende a partecipazione statale, sia per il metodo che per il merito;

— un intervento presso l'Eni sia doveroso per stabilire precise regole di comportamento e livelli di garanzia per i lavoratori;

rammentati gli impegni da tempo assunti pubblicamente dal Presidente della Regione, onorevole Campione, in incontri con i lavoratori, le organizzazioni sindacali e le istituzioni del territorio, di intervenire perché siano date tutte le garanzie richieste dai lavoratori, convocando al contempo le commissioni di lavoro previste dalla normativa vigente per i problemi dell'industria, commissioni da tempo costituite e mai convocate,

impegna il Presidente della Regione

ad avviare uno stretto confronto con l'Eni per pretendere garanzie di mantenimento dei livelli produttivi e occupazionali sospendendo immediatamente qualunque trattativa di cessione della "Ibla S.p.A."» (110).

**DRAGO GIUSEPPE - BATTAGLIA
GIOVANNI - BORROMETI -
GURRIERI.**

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che dal mese di dicembre 1992 la quasi totalità delle industrie di trasformazione dei prodotti agrumicoli dell'Isola ha bloccato i pagamenti ai conferitori, singoli e associati, in palese contrasto con gli accordi interprofessionali siglati che prevedono il pagamento in 21 giorni dall'emissione delle fatture mensili;

considerato che nessuna plausibile giustificazione di questa condotta viene data dalle industrie di trasformazione, se non quella della mancata attuazione di un intervento, peraltro limitato, a suo tempo promesso dall'ex Ministro dell'agricoltura Fontana, che aveva lo scopo di ridurre gli oneri derivanti alle industrie dalle anticipazioni, nel prezzo minimo, del contributo che l'Aima corrisponde per il prodotto ritirato dai produttori;

rilevato che la finalità del meccanismo di intervento predetto è stata di fatto resa inutile dal ritardo maturato, i cui costi, per la mancata corresponsione delle spettanze, sono stati largamente pagati dai produttori che attendono ormai da ben sei mesi;

ritenuto che questa situazione ha di fatto consentito alla categoria dei trasformatori di lucrare in termini di mancato pagamento ben più di quanto promesso dal Ministro Fontana, con il fondato sospetto che tale argomento sia stato pretestuosamente utilizzato per ottenere illeciti benefici;

considerato che la situazione del comparto agrumicolo, già grave per fattori strutturali e di mercato, rischia di essere definitivamente compromessa per logiche e comportamenti di bassa speculazione da parte di alcuni settori della trasformazione,

impegna il Governo della Regione

— ad intervenire con somma urgenza per sbloccare i pagamenti agli agrumicoltori per la produzione conferita a tutt'oggi alle industrie di trasformazione dell'Isola;

— a verificare la sussistenza per tutte le imprese trasformatrici siciliane dei requisiti minimi previsti dall'articolo 2 del decreto 27 dicembre 1985 del Ministero dell'agricoltura e

delle foreste e, in particolare, se risultino dotate di "struttura finanziaria tale da costituire l'affidamento di un pagamento del prodotto agricolo nei tempi e modi previsti dalla disciplina comunitaria";

— ad attivare tutte le procedure e le iniziative atte ad impedire che tale situazione possa ripetersi ulteriormente, pena il tracollo dell'intero comparto agrumicolo» (111).

BONO - CRISTALDI - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la legge regionale 30 aprile 1991, numero 10, meglio conosciuta come "legge sulla trasparenza amministrativa", è entrata in vigore su tutto il territorio regionale il 20 maggio 1991 e che dopo due anni poco è stato fatto per rendere operante la legge e consentire un efficace e penetrante dispiegamento dei suoi effetti;

accertato che si riscontrano lentezze e ritardi nell'azione di diverse Amministrazioni regionali e locali sia per quanto riguarda l'emanazione dei decreti per la determinazione del termine entro cui deve concludersi ciascun procedimento amministrativo sia per quanto concerne la individuazione, con regolamento, delle categorie dei documenti sottratti all'accesso;

constatato che:

— non è stata nominata la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (articolo 31 della legge) cui sono stati assegnati poteri di vigilanza, di proposta e di coordinamento. Sia l'Assemblea regionale siciliana che il Governo regionale non hanno nominato i componenti di rispettiva competenza, facendo venire meno un organo tecnico-giuridico che, nella fase di attuazione della legge, è chiamato ad assolvere compiti di rilevante importanza;

— non sono stati emanati i decreti che fissano il termine entro cui ciascun procedimento amministrativo deve concludersi (articoli 2 e 35 della legge). Pochi assessorati regionali in proposito si sono attivati pubblicando i relativi decreti sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana;

— non sono stati emanati i decreti concernenti criteri e modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi (articolo 13 della legge). Risulta che solo l'Assessorato degli enti locali ha adempiuto. Peraltro, l'efficacia del decreto dell'Assessore per gli enti locali è stata sospesa per iniziativa del nuovo Assessore;

— non è stato istituito il registro delle opere pubbliche. La Regione e tutti gli enti locali territoriali avrebbero dovuto adempiere entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

— non sono state predisposte le misure organizzative idonee per garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione ai sensi della legge numero 15 del 1968;

— non sono state adottate le misure organizzative idonee per rendere effettivo il diritto di accesso ai documenti amministrativi;

— non è stato emanato il regolamento (articolo 34) che disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso e gli altri casi di esclusione da tale diritto;

valutato che la legge regionale 30 aprile 1991, numero 10 ha suscitato certe speranze e attese nei cittadini siciliani, perché introduce procedure snelle, rapide e democratiche nell'azione amministrativa, assai utili per sconfiggere colpevoli ritardi e consolidate clientele politico-burocratiche,

impegna il Presidente
e il Governo della Regione

ad adottare, entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione tutti i provvedimenti e gli atti necessari nel senso indicato in premessa, per rendere operante in tutti i suoi aspetti la legge regionale 30 aprile 1991, numero 10» (112).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA - MELE.

BONO. Chiedo di parlare sulla mozione numero 111.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, io non so se posso intervenire senza nessun rappresentante del Governo; non so a chi devo rivolgermi.

PRESIDENTE. Invito gli Assessori presenti in Aula a prendere posto al banco del Governo.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione testè letta ha un'urgenza che rasenta la drammaticità. Da molti mesi, e precisamente dal dicembre dello scorso anno, i produttori agricoli, che hanno conferito alle industrie i prodotti per la trasformazione, non hanno ricevuto alcunché come controvalore dei prodotti stessi e il settore è attraversato da fortissime tensioni. Le tensioni, inoltre, sono state alimentate dal fatto che, dalla data di presentazione della mozione ad oggi — e sono già passate quasi due settimane — negli incontri svolti nella sede dell'Assessorato dell'Agricoltura, non si è raggiunto alcun risultato utile per i produttori agricoli. Pertanto, non ritenendo utile rinviare la trattazione della mozione, chiedo che ne venga prevista la discussione nella prossima seduta d'Aula. È un problema per il quale l'intervento da parte del Governo può consentirci di dare adeguate risposte ai produttori agricoli ed evitare azioni di protesta che possono diventare estremamente preoccupanti.

Ritengo che demandare alla Conferenza dei capigruppo la determinazione della data di discussione della mozione potrebbe essere interpretato, anzi sarebbe interpretato dalle categorie professionali agricole, come una sostanziale ulteriore mortificazione dei loro legittimi interessi.

Quindi, io prego il Governo di concordare con il Presidente dell'Assemblea l'esame della mozione nella prima seduta utile.

PARISI, *Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI, *Assessore per la Cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, domani ci sarà la Conferenza dei capigruppo e, quindi, io cre-

do che in quella sede si possa fissare la data per discutere la mozione numero 111, tenendo conto della richiesta dell'onorevole Bono. Non sono però in grado ora di indicare la data, anche perché si tratta di materia di competenza di un Assessore che non è oggi presente.

PRESIDENTE. Dispongo che le predette mozioni vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, già fissata per domani 27 luglio 1993 alle ore 16,00, perché se ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni rimane così stabilito.

Discussione unificata di documento di Commissione e di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione unificata del documento approvato dalla Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, concernente norme di comportamento per i deputati dell'Assemblea regionale siciliana e della mozione numero 55 «Regole di comportamento per i titolari di cariche pubbliche», degli onorevoli Piro ed altri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Granata per svolgere la relazione.

GRANATA, Presidente della Commissione e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione regionale antimafia, ai sensi dell'articolo 7 della legge istitutiva, ha depositato la relazione dell'attività svolta. Questo dibattito, sebbene limitato all'esame del documento noto come «Codice di autoregolamentazione», non può non essere introdotto da alcune considerazioni di ordine generale sul lavoro svolto. Un'attività intensa che ha permesso di conoscere ed approfondire la realtà di alcune amministrazioni periferiche, enti locali ed USL, di analizzare complesse situazioni sociali ed economiche, come nel caso delle visite a Gela, Tortorici, Barcellona, Trapani e Marsala, o di compiere un'analisi dettagliata sullo stato di applicazione della legge numero 10 sulla trasparenza negli uffici della Regione, o di approfondire le vicende connesse al trasferimento del dottor Bonsignore, mentre sono in corso gli approfondimenti connessi al fenomeno dell'evasione dell'obbligo scolastico e della

devianza giovanile, con particolare riferimento ai compiti della Regione e degli enti locali.

Su ciascun aspetto della propria attività la Commissione antimafia ha relazionato, o si è riservata di farlo non appena conclusa l'attività di indagine ed approfondimento.

Avendo avuto l'onore di presiedere questa Commissione sin dal suo insediamento, mi sia consentito rinnovare a tutti i suoi componenti, al dottor Mellina, alla signora Longo ed agli altri collaboratori funzionari dell'Ars e della Regione, che con la loro collaborazione hanno consentito la positiva conclusione della prima fase di attività, di rinnovare il più vivo ringraziamento.

Non è senza significato che la Commissione ha lavorato quasi sempre all'unanimità, affrontando temi e situazioni difficili, in una condizione di assoluta libertà per i suoi componenti. Un'altra prova della vitalità degli organi istituzionali di questa nostra Assemblea, un'altra non secondaria testimonianza di quella tensione che può condurre le istituzioni autonomistiche a prodursi in uno sforzo riformatore capace di ampi processi di rigenerazione; io credo che le tensioni positive che si registrano nella società si proiettano sulla vita delle istituzioni determinando quella capacità di rilegittimazione di cui sono testimonianze eloquenti le leggi di riforma che in questa nostra Assemblea sono state approvate. Ne è testimonianza un clima politico che ha determinato esperienze di Governo nuove e positive che occorre sviluppare secondo logiche coerenti con le esperienze che la società civile siciliana pone.

Onorevoli colleghi, non voglio andare al di là dei compiti che questa relazione introduttiva pone. Credo sia inutile ricordare che questo dibattito trae origine soprattutto dall'esigenza avvertita da tutti i gruppi parlamentari di fissare alcune regole di comportamento, nella vita delle nostre istituzioni, per i deputati oggetto di iniziative della magistratura. Un codice di autoregolamentazione che ponga in qualche modo le istituzioni al riparo, che tenga conto della sensibilità dell'opinione pubblica verso gli amministratori pubblici coinvolti in vicende giudiziarie, che dia, tuttavia, norme certe anche al deputato che si trovi oggetto di iniziative giudiziarie che sovente i mass-media amplificano e che la polemica politica utilizza talora anche al di là dei limiti oggettivi della stessa iniziativa giudiziaria.

La Commissione regionale antimafia, sin dal novembre 1992, ha suggerito un codice di autoregolamentazione che è stato trasmesso ai gruppi parlamentari e che, in questa seduta, si propone — nelle forme costituzionalmente corrette e che saranno stabilite — venga adottato con la solennità di un voto d'Aula. È un codice di autoregolamentazione assai severo che raccoglie ed utilizza le proposte che da più parti erano venute e le rielabora, tenendo conto della peculiare situazione siciliana e della incidenza connessa ai reati di mafia e, dunque, dell'esigenza di salvaguardare soprattutto rispetto a questi la funzione dell'amministratore pubblico e del parlamentare.

Ecco dunque la proposta di autosospensione anche nel caso del semplice avviso di garanzia per il delitto di cui all'articolo 416 *bis*, mentre per altri reati l'autosospensione è prevista nel caso di condanna anche di primo grado (reati in materia elettorale e reati di peculato, corruzione in atti d'ufficio, malversazione ecc...), e per i componenti il Consiglio di Presidenza o gli uffici di Presidenza delle Commissioni è prevista l'autosospensione anche nel solo caso del rinvio a giudizio per taluni reati (corruzione, abuso in atti d'ufficio con ingiusto vantaggio, malversazione, peculato e reati elettorali).

Infine, per i membri del Governo valgono le stesse norme previste per i membri del Consiglio di Presidenza ed, in più, con l'ipotesi delle dimissioni nel caso che abbia determinato la nomina di taluno poi incorso nell'avviso di garanzia per il 416 *bis*.

Onorevoli colleghi, questa Assemblea, al pari di molte altre istituzioni, si trova investita dalla conseguenza di una degenerazione profonda del sistema, ed anche da un clima mutato dalla pubblica opinione che ha inciso in modo determinante nella condotta della magistratura.

Mentre in noi suscita non poche perplessità la durata delle carcerazioni cautelari disposta nei confronti di alcuni parlamentari, non possiamo non tenere conto della sensibilità della pubblica opinione e della esigenza di tenere le istituzioni e gli uffici di Governo al riparo, per quanto possibile, dalle devastanti conseguenze che nel giudizio dei cittadini derivano sovente dalla semplice notizia dell'invio di un avviso di garanzia.

Nasce, dunque, da una esigenza di tutela delle istituzioni la proposta di assumere alcune certe regole di comportamento che valgano per ciascuno di noi, e che segnino anche un confine preciso ed invalicabile al dilagare di polemiche sovente non sostenute da ragioni obiettive.

Onorevoli colleghi, questo nostro dibattito si colloca in una situazione straordinariamente drammatica per le istituzioni la cui vita è segnata da un processo che vede spegnere un sistema nel tumulto caotico dal quale deriverà un ordine nuovo, diverso e speriamo altrettanto capace di assicurare al nostro Paese vita democratica, benessere e soprattutto pace.

Una stagione, questa, segnata da grandi sconvolgimenti positivi: nella nostra Isola la lotta antimafia ha conseguito importanti successi non solo nell'azione della magistratura, ma anche conquistando fasce di consenso sempre più ampie nell'opinione pubblica, in un sistema che vedeva la pubblica Amministrazione come terreno per conquistare spazi di potere ad oligarchie, o anche a partiti politici, e sempre più isolato nel giudizio della pubblica opinione.

E però questa è anche una stagione di grandi ipocrisie, che vede il tentativo di strumentalizzare la tensione della pubblica opinione per dirigerla verso talune forze politiche e soltanto verso queste, dimenticando i ruoli propri svolti in passato. E vi è un'altra terribile ipocrisia della quale dobbiamo temere le più devastanti conseguenze: è quella di confondere la trasparenza con l'inerzia, con la fuga da ogni responsabilità, con il rifiuto del governo dei problemi; e governo dei problemi significa scegliere ed agire, e, dunque, rischiare.

Nella nostra terra ai mali antichi si stanno aggiungendo le conseguenze di scelte nazionali sempre più improntate al rifiuto di ogni solidarietà nei confronti del Mezzogiorno. Non è possibile che a queste si aggiungano le conseguenze di nostre inefficienze, di ritardi legati ad una visione dei problemi di governo che non riesce a coniugare emergenze e capacità di spese produttive.

Da noi i cittadini siciliani attendono un modo diverso, nuovo di governare, ma anche una capacità di affrontare la questione della occupazione e dello sviluppo. E per far questo occorre uscire dalle logiche dell'emergenza, dal

«giorno per giorno», affrontando i problemi con realismo ma anche con un progetto generale di sviluppo. L'autonomia siciliana, o conoscerà nei prossimi mesi una forte capacità di rinnovamento nei progetti e nelle scelte politiche dei gruppi dirigenti, o è destinata a deperire nella coscienza dei siciliani, rendendosi, dunque, incapace di affrontare i drammatici confronti che certamente si porranno tra le diverse realtà territoriali del Paese.

Ma non possiamo sfuggire ad una valutazione politica dello stato di difficoltà. Nel momento in cui, in un confronto senza ipocrisie, dovessimo rilevare la impossibilità (per tanti motivi) per l'Assemblea di sviluppare un'azione politica e di governo di ampio respiro — così come reclamato dalle condizioni di difficoltà che viviamo — allora dovremmo cercare proprio sul terreno politico le vie di uscita.

In questo caso ritengo che sarebbe probabilmente preferibile ricercare un'intesa ampia delle forze politiche per affrontare, in un periodo di tempo predeterminato, alcuni indifferibili problemi di natura economica e sociale, la definizione della nuova legge elettorale regionale e, quindi, chiedere con un voto al Parlamento nazionale di fissare, indicandola, la fine anticipata della undicesima legislatura. Evitando così di affrontare il tema delle modifiche statutarie che nell'attuale clima può portare anche allo stravolgimento dello Statuto stesso.

Non è certo pensabile che la più importante ed antica istituzione regionale del nostro Paese continui una sterile sopravvivenza, priva della capacità di affrontare i grandi problemi economici e sociali che nell'Isola si manifestano con sempre più drammatica evidenza. Il rischio è che la istituzione diventi la «controparte» e non un punto di riferimento ed orientamento per la società.

Onorevoli colleghi, probabilmente sono andato al di là del compito che mi era stato assegnato ed i cui limiti io stesso mi ero prefisso di rispettare. Ma come non vedere i rischi di una situazione alla quale occorre offrire sbocchi concreti e soluzioni praticabili?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 27 luglio 1993, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 113: «Iniziative presso il Governo nazionale per un sistema fiscale più equo ed efficiente, in accoglimento delle istanze delle categorie degli artigiani e commercianti siciliani», degli onorevoli Silvestro, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, La Porta e Speciale;

numero 114: «Interventi per il coordinamento delle politiche giovanili in Sicilia», degli onorevoli Fleres, Martino, Pandolfo, Purpura, Spagna, Abbate, Guarnera e Cristaldi;

numero 115: «Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione giovanile in Sicilia», degli onorevoli Fleres, Martino, Pandolfo, Purpura, Spagna, Abbate, Guarnera e Cristaldi.

III — Seguito della discussione unificata:

1) Documento approvato dalla Commissione Antimafia concernente norme di comportamento per i deputati dell'Assemblea regionale siciliana (documento numero 3 della Commissione - stralcio);

mozione numero 55: «Regole di comportamento per i titolari di cariche pubbliche», degli onorevoli Piro, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Guarnera e Mele.

IV — Discussione dei disegni di legge:

«Nuove norme per l'elezione con suffragio popolare del presidente della provincia regionale. Norme per l'elezione dei consigli delle province regionali, per la composizione ed il funzionamento degli organi di amministrazione di detti enti. Norme modificative ed integrative al Testo unico approvato con Decreto del Presidente della Regione 20 agosto

1960, numero 3 ed alla legge regionale 26 agosto 1992, numero 7» (530 - 2 - 258 - 285 - 317 - 318 - 320 - 419 - 489 - 492 - 505 - 526 - 526/A);

«Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1993 - Assestamento».

- V — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.
- VI — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale di Sanità.
- VII — Elezione di cinque componenti della Consulta regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.
- VIII — Elezione di nove componenti del Comitato consultivo regionale per la programmazione dello sviluppo turistico.
- IX — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i Beni culturali ed ambientali.
- X — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente.
- XI — Elezione di ventuno componenti della Consulta regionale femminile.
- XII — Elezione di quindici componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana.
- XIII — Elezione di cinque componenti della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

XIV — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Acireale di competenza del Consiglio provinciale di Catania.

XV — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Agrigento di competenza del Consiglio provinciale di Agrigento.

XVI — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Caltanissetta di competenza del Consiglio provinciale di Caltanissetta.

XVII — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Iacp di Catania di competenza del Consiglio provinciale di Catania.

XVIII — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iacp di Palermo.

XIX — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Palermo.

XX — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Catania.

XXI — Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Messina.

La seduta è tolta alle ore 19,05.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo